TORINO
Anno 76 - Num. 206
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
29 Agosto 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 30 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-509): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

SVILUPPI DELLA BATTAGLIA DI STALINGRADO

L'attacco tedesco guadagna terreno spezzando l'accanita resistenza sovietica

IL BOLLETTINO 823

Puntate di elementi esploranti nemici respinte in Egitto

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 823:

Puntate di reparti esploranti avversari, appoggiati da vivo fuoco di artiglieria, sono state respinte sul fronte egiziano.

Cacciatori germanici hanno abbattuto in combattimento tre velivoli nemici.

Incursioni [illegible] sono state condotte su Gela e Comiso da apparecchi britannici uno dei quali, centrato dalle batterie della difesa, precipitava in fiamme nei dintorni di Comiso, mentre un altro gravemente colpito veniva costretto ad atterrare presso Marina di Ragusa: il pilota è stato catturato. Sono segnalati un morto ed alcuni feriti tra la popolazione civile e danni non gravi.

Il nemico, anche nella giornata di ieri, ha tentato con le sue consuete formazioni di pattuglie alcuni attacchi contro vari settori.

Nella mattina, oltre cinquanta elementi hanno tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni nel settore costiero, ma il pronto fuoco della nostra artiglieria li ha posti in fuga.

Nel pomeriggio consistenti forze di fanteria si accingevano a scendere dagli automezzi con lo scopo di attaccare le nostre posizioni nella zona centrale. Mentre effettuavano la manovra, i nostri hanno aperto il fuoco. Oltre una decina di automezzi è rimasta immobilizzata al suolo. Le forze nemiche hanno immediatamente fatto dietro-front.

Anche l'attività aerea ha avuto il consueto ritmo vivace. In successivi scontri un Hurricane, uno Spitfire ed un Curtiss sono stati abbattuti dalla caccia dell'Asse.

Le artiglierie contraeree di grossa unità hanno abbattuto due velivoli nemici che tentavano di effettuare una incursione sul nostro schieramento.

Churchill annuncia che l'Egitto sarà difeso

Roma, 28 agosto.

Nel messaggio indirizzato alla colonia britannica in Egitto nel quale elogia il prezioso apporto dato dalla colonia stessa allo sforzo bellico, Churchill così conclude: «Come capo del governo di S. M. posso assicurare che il nostro fermo proposito è di respingere l'assalto nemico contro l'Egitto, e sono sicuro che vi riusciremo. Non sono meno sicuro che voi parteciperete a questo grande momento della nostra storia e che sarà in [illegible] seguito, di ricordarvi con orgoglio della lotta passata».

LA CAPITALE DEL VOLGA IN UN CERCHIO DI FERRO E DI FUOCO

Nuovi attacchi avversari respinti dalle truppe italiane sul fronte del Don
Altri passi di montagna forzati e superati nel Caucaso da reparti alpini

Il comunicato tedesco

Berlino, 28 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso le truppe alpine hanno forzato nuovi passi di montagna distruggendo disperse forze nemiche.

Ad occidente di Stalingrado l'offensiva germanica si estende nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le forze tedesche, respingendo disperati contrattacchi dei sovietici sono riuscite a distruggere od a catturare nella giornata di ieri, nel settore di un solo Corpo di armata, 135 carri armati sovietici con l'efficacissimo appoggio delle batterie contraeree.

Poderose formazioni di apparecchi da bombardamento e d'assalto operanti a minima distanza dagli obiettivi sono intervenute con effetti micidiali nei combattimenti terrestri.

Stalingrado e le comunicazioni delle retrovie del nemico sono state inoltre bombardate di giorno e di notte. Due grossi battelli fluviali ed una petroliera sono stati incendiati sul Volga.

Sul fronte del Don, truppe tedesche ed italiane hanno respinto attacchi nemici. A sud-ovest di Kaluga e presso Rzev, preparativi del nemico in procinto di attaccare sono stati polverizzati in parecchie zone con la cooperazione di formazioni dell'arma aerea. Attacchi locali bolscevichi sono rimasti senza effetto.

A sud del lago Ladoga il nemico ha sferrato un attacco con potenti forze contro le posizioni tedesche, ma è stato respinto con sanguinosi combattimenti, in parte con contrattacchi. 35 carri armati [illegible] stati distrutti.

L'aeronautica sovietica ha perduto ieri 131 apparecchi in combattimento aereo e per la difesa contraerea: sette altri sono stati distrutti al suolo. Manca un apparecchio tedesco.

Nelle incursioni compiute sul territorio occupato dell'ovest quindici apparecchi britannici sono stati abbattuti in combattimenti aerei, tre altri dal fuoco della pattuglia.

L'aviazione tedesca non ha subito perdite. Dopo i voli di disturbo rimasti senza alcun risultato e compiuti di giorno sulla Germania dell'ovest e del nord-ovest l'aviazione inglese ha iniziato nella notte sul 28 agosto una serie di attacchi particolarmente sulla regione di Kassel.

La popolazione civile ha avuto perdite e danni sono stati cagionati a quartieri di abitazione. Secondo le prime notizie pervenute, la caccia notturna e la difesa contraerea hanno abbattuto [illegible] dei bombardieri britannici attaccanti.

Nel periodo di tempo intercorso fra il 14 e il 27 agosto, l'aviazione britannica ha perduto 315 apparecchi dei quali 52 nel Mediterraneo e nell'Africa del nord. Nello stesso periodo di tempo l'aviazione germanica ha perduto 63 apparecchi nei combattimenti contro l'Inghilterra. L'arma aerea germanica ha attaccato di giorno e di notte con lancio di bombe esplosive ed incendiarie obiettivi militari sulla costa sud dell'Inghilterra e delle regioni orientali dell'isola.

Da Mosca si insiste per il secondo fronte

Roma, 28 agosto.

Il giornale *New York Post* riporta, sotto il titolo: «Dobbiamo attaccare l'Europa entro trenta giorni», una sensazionale corrispondenza del suo noto corrispondente a Mosca, Liland Stowe, in cui questi afferma che le Potenze dell'Asse stanno per raggiungere degli obiettivi che potrebbero essere di capitale importanza per l'ulteriore svolgimento del conflitto. Vi è la possibilità che il nemico — così si esprime la Stowe — raggiunga gli obiettivi che esso si è prestabilito ancora prima della fine di novembre. Se qualcuno si illudesse in America che le potenze alleate possano vincere la guerra continuando così, costui è un candidato al manicomio. Senza un secondo fronte, tutte le probabilità di vittoria sono dalla parte dell'Asse».

Campane a morte a Londra sulla sorte di Stalingrado

Stoccolma, 28 agosto.

(V.). Il corrispondente militare della *Reuter* da Mosca telegrafa che la gigantesca battaglia di Stalingrado è entrata nella sua fase risolutiva. Sintetizzando le ultime informazioni pervenutegli, egli dice che le truppe tedesche hanno travolto le linee russe e sono giunte, a nord-est, nelle immediate vicinanze di Stalingrado. La grande città di 500 mila abitanti, capoluogo di una vastissima regione, importantissimo centro industriale e metallurgico del ferro e dell'acciaio e chiave di volta di tutto il sistema di difesa del Volga, è ora attaccata da tre direzioni, e gli stessi corrispondenti dei giornali inglesi scrivono chiaro e tondo che la situazione è «estremamente seria» e che il maresciallo Timoscenko non è più in grado di opporre resistenza.

Per paralizzare l'offensiva germanica i russi hanno, come è noto, sferrato poderosi contrattacchi nella zona di Kalac e soprattutto hanno messo in scena quella «offensiva di Rzev» che i giornali russi hanno esaltato su tutti i toni. Effettivamente lo sforzo sovietico fu vasto perchè venne esercitato e si esercita tuttora su circa 400 chilometri di fronte, ossia sull'intero settore centrale che va da Orel sino a Rzev. Ma questa offensiva, seppure violentissima, manca di un diretto obiettivo strategico perchè nessun vantaggio i russi possono trarre da successi conseguiti a carissimo prezzo in un settore secondario come quello centrale, mentre il settore decisivo è quello meridionale. Poichè, così si ragiona a Mosca, Stalingrado è destinata a cadere, è meglio parlare di qualche altra cosa.

Come al solito, più che mai in questo momento la popolazione russa, che si dissangua per le democrazie, è mantenuta all'oscuro della estrema gravità della situazione. Intanto al di fuori di Stalingrado la minaccia germanica si precisa sempre più inesorabile, perchè il Comando tedesco che, grazie alla possibilità di traversare il basso Don in ogni suo punto, è in grado di alimentare con ingenti e celeri rifornimenti le truppe operanti nel territorio compreso fra il Volga, il Don, la Cuma e il Kuban, non dà tregua al nemico. Su molti passi delle montagne del Caucaso sventola ora la bandiera della croce uncinata.

Anche a Londra si riconosce apertamente che Stalingrado è ormai condannata. Si cercano consolazioni con cervellotiche elucubrazioni sulla possibilità di non perdere il Caucaso.

Ma fra le righe dei comunicati ufficiosi e ufficiali non è difficile leggere l'amarezza che ha invaso i più ottimisti degli inglesi per aver dovuto constatare che la spina dorsale di quel mostruoso organismo che è l'esercito sovietico è ormai spezzata e che nessuna speranza è lecito nutrire che durante il prossimo inverno, anemizzate e demoralizzate dalla sconfitta, le truppe sovietiche possano, come in passato, tenere agganciate ingenti forze germaniche.

Furibonda mischia di brigate corazzate

Tutti i tentativi di alleggerimento effettuati in altri settori falliti

Berlino, 28 agosto.

Mentre gli aerei e le artiglierie germaniche investono Stalingrado con la stessa terribile potenza di fuoco che frantumò la fortezza di Sebastopoli, sulle aride piane che circondano la città che arde, brigate corazzate si dànno battaglia mortale. La capitale del Volga, chiusa nella morsa di ferro delle truppe alleate, si dibatte disperatamente per far fronte agli assalitori che avanzano con ritmo regolare e implacabile.

Le fonti ufficiali germaniche tacciono: non viene confermato che si combatta a nord-est della città, che cioè sia stato raggiunto il corso del Volga; nè viene confermato che le truppe germaniche siano alle porte della città, cioè che operino in vista dell'abitato. Non viene neppure confermato che le colonne provenienti da sud-ovest lungo la linea ferroviaria, abbia anch'essa raggiunto il Volga.

Nulla viene confermato, ma nello stesso tempo nulla viene smentito.

Il comando germanico lascia dire, e quando le domande si fanno troppo insistenti, il portavoce della Wehrmacht dice: «Cercate di non esagerare».

Stamane il Voelkischer Beobachter ha pubblicato in seconda pagina, ma in neretto, una brevissima corrispondenza di guerra che dà un'idea della violenza della battaglia ed anche della piega decisamente vittoriosa che hanno preso gli avvenimenti.

Tuttavia il bollettino tace. Accade in Germania una cosa curiosa, una cosa che non era mai accaduta: i giornali precedono i bollettini. Finora era sempre accaduto il contrario, perchè cinque minuti prima che uscisse il comunicato, nessuno sapeva niente. Mezza Berlino è ora al corrente — o almeno crede di essere al corrente — di nuovi successi germanici; il bollettino li ignora.

Tuttavia queste notizie — chiamiamole ottimistiche — non devono far credere che la battaglia di Stalingrado sia alla fine. La manovra strategica del Maresciallo von Bock è riuscita. Stalingrado è isolata (ma il corso del Volga rappresenta una via di rifornimento e di scampo inalienabile al nemico) e la battaglia deve essere considerata favorevole alle truppe dell'Asse. Ma ancora non è possibile dire quando la città potrà essere conquistata.

Abbiamo sovente sottolineato la posizione strategica eccellente di Stalingrado; oggi che le forze armate del Reich bussano a cannonate alle sue porte ripetiamo ancora una volta che questa «battaglia del Volga» è la più importante, e quindi la più dura di tutta la campagna di Russia del 1942.

Il Bollettino germanico comunica invece oggi che [illegible] passi del Caucaso sono stati forzati e che di conseguenza le truppe del Reich scendono vittoriosamente il versante asiatico della catena caucasica.

Sulla profondità di questa avanzata verso la ricca valle che unisce il Mar Nero al Mar Caspio non è possibile — e neppure prudente — dare indicazioni.

Nell'aprile del 1940 abbiamo avuto modo di vedere i carri armati germanici a 2400 metri di quota, sulle nevi delle montagne norvegesi, quindi non ci sarebbe oggi nulla di straordinario nel fatto che oltre i passi del Caucaso (specialmente di tre dei quali si scende a Sukhum, a Kutais e a Tiflis, passi che sono varcati da strade relativamente buone) operassero delle colonne corazzate.

Ma forse è troppo presto perchè questa possibilità si sia già verificata, e il Bollettino, del resto, parla solamente di truppe alpine.

Un'altra impresa comunque ritenuta impossibile, è stata realizzata: le truppe germaniche hanno affrontato il massiccio del Caucaso nella sua parte più aspra e l'hanno superato.

Dalla penisola di Taman fino al Passo di Krestovaya — sulla strada di Tiflis — cioè per circa i due terzi della totale lunghezza della catena caucasica, i passi sono, quasi tutti, in mano germanica.

Gli obiettivi lontani e vicini della grande operazione in corso in questo settore appaiono chiari a chiunque dia uno sguardo alla carta geografica.

Forse il primo che verrà raggiunto è quello che mira ad isolare definitivamente le truppe sovietiche costrette sulle rive del Mar Nero. Liberare il Mar Nero dalle truppe sovietiche annientandole con il tagliar loro le basi, significa conseguire un successo strategico di enorme importanza.

Il Mar Nero trasformato in un lago dell'Asse, significa per le ulteriori operazioni un vantaggio logistico e strategico grandissimo.

Queste ed altre sono bellissime prospettive come si vede. Ma i lettori debbono avere la stessa pazienza che abbiamo noi. Attendere giorno per giorno le comunicazioni ufficiali germaniche che recano notizie esatte e successi consolidati. I conto fili che guidano le colonne germaniche protese in tutte le direzioni sono in buone mani; e perchè le audaci avanguardie germaniche ed alleate possano raggiungere con un massimo di celerità e con un minimo di perdite gli obiettivi prestabiliti è necessario saper tacere al momento opportuno.

Le cronache odierne riferiscono ennesimi tentativi sovietici contro le posizioni germaniche nei settori centrale e settentrionale. Anche nel corso delle ultime ventiquattro ore tutte le unghiate dell'orso sovietico [illegible] sanguinosamente fallite.

Felice Bellotti

Colonne tedesche sulle rive del Volga?

La notizia nè confermata nè smentita a Berlino

Berlino, 28 agosto.

In merito ai nuovi successi riportati dalle truppe tedesche e alleate, da fonte competente si sottolinea innanzitutto che, ad onta dell'accanitissima resistenza opposta dal nemico e malgrado le potenti fortificazioni di cui questo dispone, si è riusciti a guadagnare terreno tanto a ovest di Stalingrado che nel cuore del Caucaso.

La notizia diramata da agenzie straniere secondo cui le colonne tedesche avrebbero raggiunto il Volga, nei competenti circoli berlinesi non viene nè smentita nè confermata.

(Stefani)

CONFESSIONI DI HARWOOD

La flotta britannica non è più quella di un tempo

Sconsolate ammissioni sul perduto controllo inglese del Mediterraneo

Roma, 28 agosto.

L'ammiraglio Harwood Norman, capo della flotta inglese del Mediterraneo, ha dichiarato ad un corrispondente della Reuter che importanti sono state prese in questo mare per assicurare una più stretta cooperazione tra le forze aeree e quelle navali di superficie e i sommergibili.

Secondo tali dichiarazioni, queste misure sono state prese perchè la situazione della potente flotta britannica nel Mediterraneo non è più quella di un tempo.

Dopo aver spiegato che la flotta inglese non può effettuare le sue normali operazioni senza una sufficiente protezione aerea, ed aver soggiunto che, se occorrerà svolgere un grande compito, essa sarà pronta certamente ad assumere i rischi, l'Harwood Norman ha proseguito: «Il fattore aereo è di capitale importanza nel Mediterraneo e l'avanzata nemica sulla linea di El Alamein ha privato gli alleati degli aeroporti dai quali una completa protezione di apparecchi da caccia poteva essere data alla flotta».

Quindi, tutto dipenderà — dolorosa confessione per un ammiraglio inglese — dall'esito delle operazioni terrestri.

L'Harwood Norman ha cercato di attenuare l'impressione di queste sue considerazioni, affermando che l'Inghilterra possiede molti sommergibili, i quali «potranno conseguire notevoli successi»; che le forze aeree alleate si affaticano quotidianamente per rintracciare i convogli nemici che navigano verso l'Africa Settentrionale; e che gli aeroplani svolgono una parte considerevole nella nostra lotta contro i sommergibili dell'Asse.

La fine delle dichiarazioni dell'ammiraglio non è, invece, molto confortante per i britannici, ai quali si è sempre detto che il Mediterraneo era quasi un lago inglese.

«Certamente — egli ha concluso — e questo lo sa anche il nemico, la nostra flotta non è più come era tempo fa, poichè le marine da guerra delle nazioni unite debbono far fronte a gravi compiti in tutto il mondo.

(Stefani)

Lo scontro del Canale di Sicilia

Ottocento naufraghi inglesi internati in Algeria

Parigi, 28 agosto.

Numerosi naufraghi, superstiti del convoglio britannico distrutto nel Mediterraneo, continuano ad arrivare a Tunisi e ad Algeri, provenienti da centri minori della costa. Giorni addietro, 800 marinai e soldati inglesi, australiani e neozelandesi sono giunti ad Algeri, in treno speciale, provenienti da Tunisi. Essi saranno internati in un campo di concentramento dell'Algeria.

Truppe celeri italiane e tedesche s'incontrano nell'ansa del Don, mentre si avviano verso le nuove posizioni loro assegnate. (Telefoto Luce R. G. - Berard).

IDILLIO PANAMERICANO

Zuffe e colpi di rivoltella alla Camera colombiana

Roma, 28 agosto.

Uno degli argomenti di cui si compiace particolarmente la propaganda anglo-americana, soprattutto dal giorno dell'entrata del Brasile nel conflitto mondiale, è quella della cosidetta solidarietà panamericana. Secondo gli organi della Casa Bianca, venti repubbliche del Sud-America sono, sotto varie forme, schierate nella lotta contro il Tripartito. Questa pretesa solidarietà di governi, però, secondo le molte notizie che giungono dal Sud-America, non sembra essere affatto solidarietà di popoli. Nelle varie repubbliche del continente americano del Sud la questione della solidarietà con gli Stati Uniti sembra costituire una ragione di profondi dissidi interni. E, come spesso accade laggiù, tali dissidi si risolvono in violente zuffe, in scambi di revolverate tra i partigiani di Washington e quelli che mal sopportano le sempre più odiose forme dell'imperialismo yankee.

Una di tali zuffe si è svolta alla Camera colombiana di Bogotà, durante la discussione sull'appoggio da dare, sia pure in forma platonica, al governo degli Stati Uniti. In piena Camera hanno echeggiato ad un certo punto colpi di rivoltella, sparati da un settore contro un altro che ha risposto immediatamente al fuoco. Mentre qualche deputato si accasciava ferito dietro il proprio banco, altri venivano alle mani. Gli uscieri, prontamente accorsi all'appello del Presidente che, con una mano agitava il campanello e con l'altra brandiva prudentemente, a sua volta, la rivoltella, riuscirono dopo grandi sforzi a sgombrare l'aula.

Trasporti turchi affondati da sommergibili sovietici

Ankara, 28 agosto.

In questi ultimi mesi diversi battelli turchi trasportanti preziosi carichi di macchine e attrezzi per l'industria turca sono stati affondati al largo delle coste bulgare da sommergibili sovietici. Il Governo d'Ankara sta ora trattando al riguardo col Governo di Sofia.

Retroscena dell'intervento brasiliano

Gli Stati Uniti si propongono l'occupazione delle Azzorre

Anche un colpo di mano contro le isole Capo Verde e Dakar nei piani dei Comandi nordamericani

Buenos Aires, 28 agosto.

Gli statisti e le autorità militari degli Stati Uniti incominciano a confessare apertamente le ragioni per le quali il governo nord-americano ha influito decisivamente affinchè il Brasile entrasse in guerra. La prima preziosa ammissione è stata fatta dal contrammiraglio Clark Woodward, considerato la maggiore autorità navale nord-americana, profondamente famigliarizzata di problemi navali del Sud-America, avendo fatto parte della missione nord-americana al Brasile e al Perù. Dopo aver sostenuto che la vittoria coronerà gli sforzi di quel gruppo belligerante che potrà usare le basi navali per disturbare il traffico avversario o per servirsene, come nel caso degli Stati Uniti, per inviare armi ed armati sui teatri delle operazioni, il contrammiraglio Woodward scrive: «La battaglia dell'Atlantico sarà vinta da chi possederà le basi strategiche controllanti le rotte vitali: le Azzorre, le Capo Verde, le Canarie, [illegible] e Dakar rappresentano quindi altrettante posizioni ambite sia dall'Asse sia dalle nazioni unite. Nelle mani degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e del Brasile queste posizioni costituirebbero poderosi bastioni di difesa del nuovo mondo dai quali si potrebbe marciare verso la penisola Iberica quando suonasse l'ora del secondo fronte».

Il piano delle plutocrazie è quindi chiaro e Woodward lo traccia senza reticenze: «Il Portogallo si trova in una situazione sempre più precaria e difficile e la sua integrità territoriale e indipendenza politica sono destinate a subire le circostanze e le variazioni strategiche della guerra. Le isole del Capo Verde e le Azzorre possono, da un momento all'altro, cambiare di mano passando in quelle dell'Asse o in quelle delle nazioni unite. L'intervento del Brasile nel conflitto ci garantisce che questa volta non giungeremo in ritardo giacchè gli aeroplani nord-americani potranno piombare su quelle isole prima delle forze dell'Asse. Tutto è pronto per le operazioni in questo senso: Pernambuco ha già ricevuto cinquanta apparecchi nord-americani [illegible] grande raggio d'azione ed insieme riceverà [illegible] flottiglia di caccia e di trasporti con materiali [illegible] la navigazione aerea. Altrettanto possiamo dire rispetto alle Canarie e a Dakar e non dovrà stupire se in ottobre, terminando la stagione delle pioggie equatoriali impedenti qualsiasi operazione aerea, gli alleati inizieranno l'offensiva contro Dakar prevenendo i piani dell'Asse come in anticipito occuparono la Martinica. Una volta occupata Dakar, [illegible] ideale aerea [illegible] sottomarina, per l'Asse sarà difficile sloggiarci. La collaborazione militare degli Stati Uniti e del Brasile, studiata dettagliatamente prima ancora che il Brasile entrasse in guerra, garantisce la riuscita di un'operazione destinata a cambiare totalmente la situazione bellica delle nazioni unite».

Dopo queste aperte ammissioni, ogni dubbio sull'azione svolta dal Nord-America nella politica brasiliana non è più possibile: il Brasile ha fatto il giuoco delle plutocrazie arruolandosi alla loro strategia aggressiva contro località da tre anni estranee alla guerra.

M. I.

LA SITUAZIONE

● La battaglia di Stalingrado è al suo momento culminante. Il Bollettino germanico si limita a constatare che sono stati compiuti importanti progressi nonostante l'accanita resistenza nemica. Su che cosa consistano tali progressi è possibile desumerlo da alcune frasi indirette di varie corrispondenze. Innanzi tutto sembra che sia avvenuto il congiungimento fra una colonna proveniente da nord e un'altra che risaliva dal sud determinando la formazione di una notevole sacca, da cui ingenti unità corazzate sovietiche hanno cercato di sfuggire aprendosi un varco verso settentrione. Era stata anche diffusa la notizia che le truppe germaniche si erano affacciate sul Volga presso Dubovca importante località a 50 km. a nord-est di Stalingrado; ma Berlino nè conferma nè smentisce l'informazione. Il Volga, l'abbiamo ripetuto più volte, è l'obiettivo finale della manovra di von Bock; dovunque esso sarà raggiunto il valore dell'evento sarà essenziale; ma tanto meglio se la grande via fluviale sarà tagliata a nord di Stalingrado.

● Manca anche ogni indicazione geografica da parte tedesca sui progressi nel Caucaso. Sono i sovietici che fanno il nome dell'importante nodo di Mozdok sul corso medio del Terek, mentre fonti anglosassoni parlano di avanguardie germaniche a 70 km. da Grozny.

● Le poste delle diverse battaglie sono così decisive che la legittima ansia di conoscere il corso degli avvenimenti non deve degenerare in frenesia; di una cosa siamo certi che gli obiettivi saranno raggiunti e che nessuna momentanea iniziativa nemica a Rzev, a Viasma, a Kaluga o intorno al lago Ladoga riuscirà ad alleggerire di una divisione o di una squadriglia la pressione inesorabile in tutto il settore meridionale. Al centro e al nord i tedeschi, per ora, sono sulla difensiva e non ha alcun peso sullo sviluppo generale delle operazioni che qualche posizione venga rettificata; i caposaldi che hanno resistito nel tragico periodo invernale non corrono alcun pericolo; e il massacro delle unità rosse lanciate al macello si farà sentire al momento opportuno. Anche Timoscenko aveva preso l'offensiva a Karkov ma il suo piano ambizioso gli è costato carissimo. Yukov si illuderà di essere più fortunato egli che gode ora i maggiori favori di Stalin che lo ha anteposto ai tre marescialli per tanto tempo idolatrati dalla propaganda plutobolscevica.

● Chiarimenti ufficiosi nipponici hanno messo a fuoco la ampiezza e le proporzioni del secondo scontro presso le isole Salomone. Una squadra nord-americana cercava di portar soccorso alle truppe sbarcate in qualche isola di quell'arcipelago; [illegible] è stata fugata con gravi perdite sebbene di nessuna delle grandi unità colpite si sia potuto registrare la fine in fondo all'Oceano. La situazione dei nuclei sbarcati diventa ogni giorno più precaria. D'altra parte la piena libertà di movimento dei giapponesi in quelle acque è dimostrata dalla nuova operazione di sbarco nell'estrema punta meridionale della Nuova Guinea.

● La dichiarazione di guerra del Brasile alle Potenze dell'Asse ha rinverdito le antiche speranze di Washington di metter piede sul continente africano. Le Azzorre, le isole del Capo Verde, Dakar ritornano di attualità nei disegni egemonici degli Stati Uniti. Si conta ora di possedere una base preziosa in Pernambuco per arrivare al controllo delle due parti della strozzatura dell'Atlantico meridionale. Ma è una zona in cui scorrazzano i sommergibili dell'Asse: qualsiasi spedizione in grande stile correrebbe gravi rischi prima di presentarsi dinanzi agli obiettivi di preda.

a. s.

I bombardieri tedeschi su Folkestone, Leeds e Hull

Berlino, 28 agosto.

Come si apprende da fonte militare, nella serata di ieri aerei leggeri da combattimento tedeschi hanno compiuto un'incursione di sorpresa sugli obiettivi militari del porto di Folkestone, sganciando bombe di grosso calibro che hanno causato visibili danni. Nelle immediate vicinanze di un importante impianto ferroviario gli aviatori hanno osservato violente esplosioni.

Durante la notte altri attacchi di aerei da combattimento germanici [illegible] stati diretti contro Leeds, nell'Inghilterra centrale, che possiede numerosi stabilimenti dell'industria bellica. Sugli obiettivi colpiti si sono sviluppati numerosi incendi.

Inoltre sono stati bombardati obiettivi militari in varie città dell'Inghilterra orientale, e principalmente nel porto di Hull alla foce del fiume Humber.

Tutti i velivoli germanici impiegati in tali azioni hanno fatto ritorno alle loro basi.

CRONACA CITTADINA

Festa di chiusura delle Colonie estive

Gara di grazia e di bellezza nel parco del Castello di Stupinigi

1500 bimbe adunate intorno alle massime autorità cittadine

Nell'imminenza della chiusura delle Colonie estive della Gil una grande festa è stata celebrata a Stupinigi: festa di bimbe riunite intorno alle maggiori autorità cittadine, tutte convenute quasi a sottolineare l'importanza dell'opera che il Partito svolge per le giovani generazioni.

Erano ieri mattina adunate all'aperto ben millecinquecento piccole camerate di otto diverse Colonie. Verso mezzogiorno sono giunti il Prefetto, il Federale, il Podestà, il vice-Federale Canonica, il Provveditore agli Studi, il vice-comandante federale della Gil Rinaldi, la camerata [illegible] Vannoni Castagneri, in rappresentanza della Fiduciaria dei Fasci femminili, il medico capo del Comune, prof. Cerruti, il cav. Donadio in rappresentanza dell'Ordine Mauriziano, molti camerati della Gil e dirigenti di Colonia. Erano inoltre presenti, con tutte le gerarchie locali, l'ispettore e l'ispettrice di zona, il Podestà e il Segretario di Fascio di Nichelino. Dopo il saluto al Duce le bimbe hanno recitato la consueta preghiera e poi, con le autorità, hanno festosamente consumato la colazione. Quando, alla fine, l'ottima banda delle Tramvie Municipali ha cominciato a suonare tutto il piccolo mondo ha, da un programma, un piccolo saggio delle loro bravura corale. [illegible] parco ed ha avuto inizio, per così dire, la festa vera e propria. [illegible] vecchio parco si ridestava a queste voci squillanti, tutti i visi si animavano della presenza delle schiere giovanili. Alla fine del loro saggio il Federale se lo è chiamato intorno ed ha pronunciato cordiali parole di saluto e di elogio, specialmente per le dirigenti. Affettuose espressioni egli ha poi avuto per i loro genitori, specialmente per i papà lontani a combattere. Quando alla fine ha chiamato il « Saluto al Duce » un grido fremente ha risposto; ed ha poi inseguito le autorità, che lentamente si allontanavano in macchina, insieme allo sventolio di mille bandierine tricolori.

Il Segretario Federale ha voluto esprimere al camerata Rinaldi il suo vivo compiacimento per le ottime condizioni di salute di tutte le piccole ospiti delle Colonie e per lo slancio e la bravura dimostrati nei vari esercizi.

L'inaugurazione a Cuorgnè di una Mostra artistico-artigiana militare

E' stata inaugurata ieri mattina a Cuorgnè la Mostra « Artisti-co-Artigiana del Grigio Verde ». Erano presenti alla cerimonia, che ha assunto pretto carattere militare consono all'ambiente ed al momento, l'Ecc. il generale [illegible], il generale Grattarola, comandante la difesa territoriale, e le massime autorità politiche e civili della zona.

Alla Mostra, allestita con squisito senso artistico nei locali dell'Asilo Infantile, sono stati esposti oltre 150 lavori di notevole pregio: quadri, sculture ed oggetti vari eseguiti dai soldati nelle ore libere dal servizio. I lavori hanno dimostrato anche quali le loro geniali attitudini, il loro spirito di iniziativa e lo spiccato senso artistico innato nella nostra stirpe: deposto il fucile prendono il pennello od i più rudimentali attrezzi per creare lavori che destano stupore ed ammirazione. Nella storica ora che volge per i destini della Patria, il soldato italiano vigila e lavora.

Le autorità presenti, prima di lasciare i locali, hanno avuto parole di vivo elogio per i promotori e per gli espositori. Alla bella iniziativa che si ricollega alla recente Mostra di Palazzo Carignano arriderà certamente il più lieto successo.

Il Federale tra i militi di una batteria contraerea

Il Federale, accompagnato dal Podestà, dal vice Federale Canonica e da altre autorità ha visitato ieri, in una località della nostra provincia, una batteria della Milizia contraerea. Al suo giungere è stato suonato l'allarme e in un baleno tutti i militi hanno raggiunto il loro posto di combattimento. Esaminate le varie postazioni il Federale ha fatto riunire gli uomini ed ha loro rivolto un breve, cordiale saluto.

Rilevando la presenza di vecchie gloriose Camicie nere e di giovani delle ultime leve, ha posto in rilievo il dovere delle prime di mostrarsi sempre degne del loro passato e dei giovani di saperai valere al quell'esempio per essere dell'opera del loro padri i continuatori e i perfezionatori. Alla fine delle sue parole i militi hanno cantato in coro gli inni della Patria.

Il Federale, nell'esprimere al comandante il suo vivo compiacimento, ha lasciato un'offerta in danaro quale segno della concreta simpatia della Federazione torinese.

Il Provveditore agli Studi visita la Colonia municipale di Villa Rey

Nel pomeriggio di ieri il Provveditore agli Studi, accompagnato dal Medico Capo del Servizio municipale d'Igiene, ha visitato la colonia municipale diurna di Villa Rey e la colonia temporanea del Parco della Rimembranza, esprimendo al personale direttivo il suo compiacimento per la perfetta efficienza delle due istituzioni e per le ottime condizioni di salute dei piccoli coloni.

La Biblioteca Nazionale chiusa per quindici giorni

La Biblioteca Nazionale resterà chiusa al pubblico per l'annuale revisione dal 1.o al 15 settembre. L'ufficio del prestiti, durante tale periodo, sarà aperto ogni giorno feriale dalle 10 alle 11,30.

SPORT

Una sessantina di corridori alla Tre Valli Varesine

La riunione di attesa a Masnago

La venticinquesima edizione della classica Tre Valli Varesine, che si svolgerà domani a Varese su una distanza di 186 km., ha ottenuto un magnifico successo di iscrizioni. Normalmente le gare riservate ai professionisti si accoglievano un gran numero di iscritti [illegible] Tanto più che l'elenco degli iscritti presenta nomi assai noti come quelli di Canavesi, vincitore della recente Coppa Marin, Chiappini, Bevilacqua, Brotto, Destefanis, Vicquéry [illegible] Cottur, Mollo, Valetti, Generati, Marabelli, Covolo, Toccacelli, Ronconi, Giacomelli, Conte, Bertocchi, ecc. Quanto di meglio, cioè, presentano le categorie di [illegible] i quali, anche se i loro nomi [illegible] vi saranno in gara diversi ottimi dilettanti cedeli il cui confronto con i più noti avversari non mancherà di offrire spunti di notevole interesse.

Il percorso, piatto e velocissimo all'inizio, presenta poi la salita di Brinzio e, nel finale, l'erta di Marchirolo la cui sommità non dista che una trentina di chilometri dall'arrivo. Un tracciato che si presta assai bene alla lotta.

I dirigenti varesini hanno, in attesa dell'arrivo della « Tre Valli », varato un'attraente riunione su pista, che avrà luogo allo Stadio Littorio a Masnago. Gli esponenti nazionali della velocità e del mezzofondo saranno della partita. Guerra, Mulli, Bovet, Battesini, Canazza e i fra dilettanti Marini [illegible] Antonio prove di velocità, Berna, Pola, Nervi, Rigoni, Furini e altri daranno vita ad una competizione di velocità pura; infine, oltre ad alcune prove minori, gli sportivi varesini potranno vedere due autentici prodotti locali, i velocisti Frateli Morandi, alle prese con i dilettanti Degli Innocenti, Bandiera, Gianni, Musocchi, Guglielmetti e Tonani, cioè i migliori dilettanti della pista.

La terza giornata del campionato velico « Stelle »

Como, 28 agosto.

Oggi, favorita da tempo magnifico, si è disputata sul triangolo Menaggio-Dervio, che è stato percorso due volte, la terza prova del campionato nazionale della classe « Stelle ». Il giovane equipaggio campione composto da Gnaoua e Coccolino ha colto oggi una nuova e meritata vittoria, precedendo uno dei migliori equipaggi stranieri e consolidando il primo posto della classifica.

Ecco l'ordine d'arrivo della prova odierna:

1. Ghel II (Gnaoua e Coccolino) di Napoli [illegible]; 2. Trapi-Trapi [illegible]; 3. Zan III [illegible]; ... Presidenti di Genova, seguono altri dieci concorrenti.

Dopo la terza prova la classifica generale è la seguente: 1. Ghel II, p. 53; 2. Nania III, p. 48; 3. Tregata II, punti 46; 4. Trapi-Trapi, p. 45; 5, a pari merito: Zan III, Loga, Speranzella e Guadamelli, p. 35.

L'incontro Juventus-Sanremese domani allo Stadio Mussolini

La stagione calcistica torinese sta per aprirsi: domani, allo stadio Mussolini la Juventus incontrerà la Sanremese, squadra che è affidata alle cure di Varglien I. Tale partita doveva costituire un puro e semplice galoppo di allenamento a porte chiuse, ma in seguito la direzione bianconera ha deciso di dare ad essa il carattere di un vero e proprio incontro, per il che il pubblico potrà assistervi.

L'inizio è fissato per le ore 16.

NOTIZIARIO

I pugili olandesi Tan Nieslaar e Lac Van Dam hanno rispettivamente sfidato Botta e Bresciano per il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri e piuma. Anche Proietti ha sfidato Botta per il titolo continentale dei leggeri.

Hauser e Neusel s'incontreranno a Berlino il 6 settembre p. v. per il titolo germanico dei pesi massimi di pugilato. Il vincitore verrà opposto al nostro Musina in un incontro che con tutta probabilità sarà valevole per il campionato europeo della categoria.

Allo stadio di Stoccolma lo svedese Kunder Haegg ha battuto il suo quinto primato mondiale sui 3000 metri, coprendo la distanza in 8'1"2/10.

La regata remiera di fondo Torino-Piacenza, indetta per il mese di settembre, è stata rinviata al prossimo anno.

Oggi e domani a Bolzano si svolgeranno i campionati nazionali maschili validi per le categorie allievi, juniores e seniores.

Centocinquanta ondine disputeranno oggi e domani a Modena i campionati nazionali di nuoto.

Dal 18 al 20 settembre p. v. si effettueranno a Torino i campionati femminili della Gil. Sono in programma i seguenti sport: atletica leggera, nuoto, scherma, tennis, tiro a segno e pallacanestro su rotelle.

Sul campo atletico dello Stadio Mussolini si disputeranno domani i campionati interfederali maschili di atletica leggera. Le gare avranno inizio alle 8,30 del mattino e continueranno nel pomeriggio.

Sul percorso Torino, Drinasco, Borgaretto, corso Stupinigi, Stadio Mussolini (km. 20) si svolgeranno domani due gare podistiche: una di corsa, con partenza alle ore 15,30; l'altra di marcia, che avrà inizio alle 16.

Nell'incontro di tamburello allo sferisterio di Castelnuovo, la squadra capitanata da Caproli ha vinto quella del campione d'Italia Canera per 19 a 17.

Ad Alessandria nel torneo bocciofilo « Coppa Castelnuovo » le squadre del Dop. Mino, di Alessandria, si sono classificate al primo, secondo e terzo posto.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Torneo bocciofilo Coppa Friano: 1. Molina-Papa (Dop. Torto).

Prossime gare

SETTIMO TORINESE - Trofeo Farmitalia, cicl. categ. dilettanti, org. Dop. Montedison, km. [illegible], domenica 30 corrente, partenza ore 15.

NOVARA - X Coppa Pianca, cicl. categoria allievi, org. U. C. Novarese, km. 70, domenica 30 corrente, partenza ore 14,30.

PINEROLO - Corsa ciclistica per organizzati Gil, km. 70, domenica 30 corrente, partenza ore 14.

MERCATI

ANIMALI DA CORTILE. — **Alessandria:** polli [illegible]; galline [illegible]; tacchini [illegible]; oche [illegible]; galline faraone [illegible]; capponi [illegible]; anitre [illegible]; conigli [illegible]; piccioni, per coppia, [illegible]. — **Savigliano:** polli a [illegible]; galline [illegible]; anitre [illegible]; tacchini [illegible]; oche [illegible]; conigli [illegible].

BESTIAME. — **Moncalvo:** buoi da lavoro [illegible]; manzi [illegible]; vitelli e vitelle lattonzoli [illegible]; vacche da carne [illegible]; piemontesi da carne [illegible]. — **Savigliana:** buoi da lavoro [illegible]; vitelli da allev. [illegible]; vitelli della coscia [illegible]; maiali da allevamento [illegible]; id. lattonzoli [illegible]; vacche da latte [illegible].

FORAGGI. — **Alessandria:** maggenga [illegible]; agostano [illegible]; terzuolo [illegible]; paglia [illegible]; id. di frumento [illegible]; medica [illegible]; trifoglio [illegible].

VINI. — **Alessandria:** barbera [illegible]; dolcetto [illegible]; grignolino [illegible]; freisa [illegible]; barbera extra [illegible].

Caduti per la Patria

Sergente F.sco Riccomagno

E' caduto valorosamente combattendo il sergente del Terzo Alpini Francesco Riccomagno, nostro prode concittadino. Il Riccomagno proveniva dalle file della G.I.L. dove aveva appreso ad essere pronto ad ogni ardimento, ad ogni sacrificio per la Patria. Fu Avanguardista scelto e per tre anni frequentò il Campo Dux a Roma dove venne promosso cadetto. Per diverso tempo ebbe il comando della Centuria « Pierino Berliglia » della nostra città e fu pure direttore del dopo-scuola appartenente al G. Rionale « A. Casalini ». Diciannovenne frequentò la Scuola Militare di Alpinismo ad Aosta, distinguendosi come « rocciatore, fuciliere scelto e alpiere scelto (sciatore) ». In prima linea, facendo parte del Batg. « Val Cenischia » dell'invitto e gloriosissimo Terzo Alpini, il Riccomagno combattè sul fronte occidentale, dando chiari segni del suo valore e dell'intrepido suo animo. Egli immolava la sua giovinezza sul monte Golico sul fronte greco. La famiglia abita nella nostra città in corso Moncalieri 221.

Un valoroso concittadino

Il nostro concittadino Carlo Maddio, graduato della Marina, è stato decorato di Croce di guerra al V. M. Valoroso radiotelegrafista, egli presta servizio nella nostra gloriosa Marina da cinque anni e la ricompensa al Valore ebbe a meritarsela durante una azione vittoriosa in cui un nostro Mas — su cui il Maddio era imbarcato — affondava un sottomarino nemico. Azione citata dal Bollettino delle Forze Armate.

L'aiutante di campo del Duca di Pistoia

Con Regio provvedimento il maggiore di Artiglieria Carlo dei Conti Riccardi è stato nominato Aiutante di campo effettivo dell'Altezza Reale il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia.

In ricordo dei Caduti nel Villaggio Alpino di Fregiusia

Domani nel Villaggio Alpino della 1a Legione Ferroviaria a Fregiusia (Bardonecchia), avrà luogo la cerimonia di chiusura della Colonia delle Piccole Italiane, figlie delle Camicie Nere della Legione stessa. Interverranno le autorità col console Grazioli comandante della « Ferrea », le quali assisteranno pure a una Messa in suffragio dei gloriosi Caduti nell'attuale guerra, che sarà celebrata nella chiesetta del villaggio.

Nel R. Politecnico

Ci informano da Roma che la « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. che approva modificazioni allo statuto del R. Politecnico di Torino.

Farmacie aperte dal 29 Agosto al 6 Settembre

(dalle ore 9 alle ore 22,30)

Antica Mijno, dott. Vignolo e Malvicino, corso Vittorio Eman. 31; Armellino, via Garibaldi 94; Bianchini del dott. Delpiano, corso Vittorio Eman. 78 - Borgata del dott. [illegible], via Berthollet 14; Borgo Crimea, corso Fiume 1; Borgo Crocetta, corso Orbassano [illegible]; Brescia, corso Italia [illegible]; Cattedrale, piazza Fregusia; Centrale, via Roma 4; Cerrino, corso Vercelli [illegible]; Cooperativa n. 2, piazza Eman. Filiberto; Cooperativa n. 5, via Nizza [illegible]; [illegible], via Cibrario 44; De Angeli, corso Rosselli 96; Del Leone, via San Secondo 46; Don Bosco già Brigando, via Giulio [illegible]; [illegible] Ferrari, piazza Vittorio 7; Madonna degli Angeli, via Mario Gioda 5 bis; Madonna del Pilone, corso Casale 110; Milanese, via Villafranca 71; Nazionale, via Vanchiglia [illegible]; Nervi, via Po 90; Ordine Mauriziano, galleria Umberto I; Ospedale Oftalmico, via Cernaia 13; Panna, via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; Porta Nuova, via Sacchi 4; Porta Susa già Moggia, corso G. D'Annunzio 1; Bonfanti [illegible], corso S. Maurizio 29; San Simone, via Garibaldi [illegible]; Santa Agnese, strada di [illegible]; Sella, [illegible]; [illegible]; Zecca già Fraschi, via S. Donato 55.

Nel vortice della tormenta

Due giovani alpinisti trovano la morte sul Monviso

Le affannose ricerche dei valligiani - I cadaveri trovati in un canalone dal parroco di Barge

Ci informano da Crissolo che una grave sciagura alpinistica, che ha troncato la vita di una giovane coppia di studenti, è avvenuta sulle torri del Monviso. Sabato arrivavano a Crissolo due giovani alpinisti: il laureando in ingegneria Mario Lattes, ventitreenne, di Saluzzo e la signorina Maria Esmeralda Tornaghi, di 20 anni, studentessa, abitante a Torino, in via Accademia Albertina n. 1. I due salivano al Rifugio « Quintino Sella » e qui manifestavano al custode e ad alcune guide il proposito di compiere la scalata della parete est del Monviso. Date le condizioni del tempo, il freddo intenso ed il profilarsi della tormenta, sia il custode che le guide, tentavano di dissuadere i due giovani dall'impresa, avvertendoli dei gravi pericoli a cui andavano incontro, ma, sia il Lattes che la Tornaghi, rimanevano fermi nel loro proposito e lunedì mattino lasciavano il rifugio per la scalata. In giornata, la tormenta si scatenava violenta sul Monviso e al rifugio si attese con ansia la sera, sperando che i due giovani avessero potuto fare ritorno. Non vedendoli, però, rientrati, nella notte stessa, sul martedì, mentre ancora la tormenta infuriava sull'alpe, squadre di guide, di soldati, di alpinisti locali si lanciavano generosamente alla ricerca dei dispersi. Il popolare don Agnese, parroco di Barge, partecipava subito alle ricerche e con un compagno si dava a battere la zona più pericolosa. Le ricerche continuavano ininterrotte di notte e di giorno martedì e mercoledì senza dare risultati; la montagna, ormai placata, restava muta agli appelli e segreta all'ansioso frugare degli uomini. Ormai ogni speranza di salvare i due giovani poteva considerarsi svanita. Giovedì mattina avveniva il drammatico rinvenimento delle due salme. Don Agnese, che si era unito a delle squadre militari di ricerca al comando dei tenenti Ferlia e Vinelo, scopriva, alle 10, i cadaveri del Lattes e della Tornaghi sul fondo d'un canalone. I due giovani alpinisti erano stati sorpresi dalla tormenta mentre erano in scalata e, travolti dalla furia del turbine e irrigiditi dal freddo, erano precipitati nel canalone da un'altezza di 400 metri. Immediatamente le due salme venivano pietosamente trasportate a Crissolo, dove i familiari del Lattes riconoscevano il loro congiunto. L'identificazione della Tornaghi, la cui salma è stata posta in camera ardente nella chiesa di Crissolo, avveniva invece stamane alle 10, ad opera della padrona di casa della studentessa e di una sua compagna di pensione, essendo la Tornaghi, infatti, orfana di padre e di madre e vivendo sola a Torino da più d'un anno. La salma del Lattes viene oggi trasportata a Saluzzo per i funerali, mentre per la Tornaghi si attende l'arrivo della zia e del fratello che abitano a Roma con la nonna e che, avvertiti stamane della sciagura, si sono messi immediatamente in viaggio.

Accumulava il carbone per la stagione invernale

La mattina del 13 corr., mesi i carabinieri di Alpignano fermavano allo scalo merci ferroviario il pensionato Antonio Chiri di 56 anni mentre con una carretta a mano sulla quale si trovavano due sacchi di carbone cercava di allontanarsi dalla stazione dove in quel momento stavano scaricandosi alcuni vagoni di carbone per conto dello stabilimento Philips. Il Chiri dichiarava di avere raccolto il carbone per terra tra i pressi dei vagoni allo scalo. I carabinieri, recatisi in casa sua, rinvenivano altri cinque sacchi di carbone della stessa qualità che precedentemente era arrivata al predetto stabilimento: in tutto 420 chilogrammi. Denunciato all'autorità giudiziaria il Chiri è comparso ieri dinanzi al nostro Tribunale (pres. cav. Prestamburgo, P. M. cav. Gedda; canc. G. Scotta) che lo ha condannato a 9 mesi di reclusione ed a 500 lire di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Incendio in una macelleria. — Nella macelleria di Angelo Bottino in via Madama Cristina 24 per la fuga di anidride solforosa è scoppiato un piccolo incendio. I Vigili del fuoco hanno mandato una squadra che ha lavorato per tre ore. Si sono lamentate quasi quattro mila lire di danni.

COMUNE DI TORINO

28 agosto 1942-XX

NATI	18
MORTI	23
MATRIMONI	6

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico della Fabbrica, via Madama Cristina 123 ang. corso Dante. Tel. [illegible].

Poltrone a ruote e carrozzelle per ammalati. Torino, piazza Solferino, angolo via Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15 «Non son serie queste feste» riv. di Arnaldi e Cavur.
MAFFEI: ore 17 e ore 21,30 Varietà.
MICHELOTTI: 21,15: Spett. attrazioni.
GAY: Arte varia - Quartetto Lopez.
SAN MILANO (Dock) Porta Susa: Concerto con il soprano Alba Borioni.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15 «Non son serie queste feste» riv. di Arnaldi-Cavur.
MICHELOTTI: 16 e 21,15: Attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Chi barca Maddalena?» con M. Schneider, Hallerstock. Ult. 22,30
AMBROSIO «L'ora del delitto» Tassady.
CORSO: «Ragazze nell'artiglio» (Dr.).
AUGUSTUS «Una volta alla settimana» Carlo Campanini, Vera Carmi, E. Villa, Titina De Filippo e Doc. «Città bianca».
BALBO: «Accusa ingiustificata» con Alida Valli, Amedeo Nazzari.
IDEAL Pantera nera, L. Gloria e Compagnia, Nino Lembo e Speranza Bruna.
STATUTO «Dopo divorzieremo» Amedeo Nazzari, Lilia Silvi e Vivi Gioi.
NAZIONALE: «Resurrezione».
ALPI: «La donna di platino».
MAFFEI «Cavalcata d'amore» e Varietà.
MASSIMO «Rose scarlatte» V. De Sica, Renée Saint Cyr, Melnati. Dop. 1,85
TORINO: «Prigioniera» (E. Gallaspri).
ELISEO: «Il richiamo della foresta».
COLOSSEO: «Il giardino dell'oblio».
C. Alberto Scarpe grosse, Amedeo Nazzari, Lilia Silvi. Ult. giorno. Dop. [illegible]
ACQUI: «La zona delle belve» e Var.
V. VENETO: «Manovre d'amore» Valori.
IMPERIALE: «Marocco» L. Argentina.
ITALIANO C. Colombo; Orchidea rossa.
ESPERIA «Capitan Tempesta» Durant.
FALERNO: «Sorella di latte» Garat.
TORINESE: «Uragano».
ROMANO: «Il magnifico bruto».
SAVOIA «Cuor di regina» [illegible]
REX: «Il vetturale del San Gottardo» Lotti, Grasso. Ult. Luce 22. Film 22,13

RAGAZZE NELL'ARTIGLIO

Dramma di singolare e potente forza rappresentativa, nella sua veristica crudezza, alla quale da spettacolose risalto la bravura di interpreti eccezionalmente espressivi e perfetti. Un film che vi conquisterà è

RAGAZZE NELL'ARTIGLIO

presentato dalla « Sandral » oggi al Corso

NAZIONALE: « Resurrezione » con una famosa coppia d'interpreti

STATO CIVILE

Bastiglione Anna-Maria, a. 71, da Biroli, v. Berlamoni 23 - **Piovani Maria** ved. **Sardi**, a. 82, da Zeme, c. L. Balbo 16 - **Valentino Pietro**, a. 65, da Rivalta Tor., v. Belmonte 9 - **Albanese Giuseppe**, a. 50, da Urbe, v. [illegible] - **Merlanti Carolina** ved. **Pastore**, a. 82, da Tortorolo, v. G. Verdi 11 - **Bertola Giuseppe**, a. 81, da Palazzo Piverone, strada Vicinale [illegible] - **Melis Giacomo**, a. 77, da Cerignola di Puglia, c. Cairoli 20 - **Gamba Anna-Maria**, a. 76, da Torino, v. Bruno 10 - **Lesrelia Carlo Giovanni**, a. 21, da Cherasco - **Teresa Silvia**, m. 5, da Collegno - **Dordelli Alessio** [illegible], a. 60, da Venaria Reale - **Gerrato Giuseppe**, a. 17, da Berignone - **Negro Francesco**, m. 2, da Torino - **Grangi Maria-Teresa**, a. 18, da Torino - **Gallet Angelo**, a. 14, da S. Polo di Piave - **Gattara Carla**, m. 2, da Torino - **Macciona Ermanno**, m. 3, da Torino - **Bianca Luciana**, m. 6, da Venaria - **Quartaroni Caterina**, a. 1, da Asola - **Gerardi Maria** ved. **Ucmasso**, a. 72, da Orlagno - **Roberto Angelo**, a. 77, da Portovenere - **Rosa Angelo**, m. 1, da Torino - **Gianni Edoardo**, a. 33, da Costigliole d'Asti - **Robasso Teresa** ved. **Gola**, a. 70, da La Morl. - **De Andreis Giuseppe**, a. 71, da Chieri - **Raimondo Paola**, a. 31, da Biroli.

BORSE

TORINO, 28: Titoli trattati n. [illegible]

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: [illegible]

MILANO, 28. — La Centrale [illegible] [illegible]

✝

Il giorno 28 corr. in Sciolze, munito dei SS. Sacramenti, spirava serenamente in Dio l'

Avv. Melchiorre Sachero

I nipoti: Agham, Baldioli, Baralis, Castelli, Lavaiolli, Malinverni, Mascarelli, Pomà, Valsecchi e gli altri parenti, l'amico e collega d'ufficio Avv. Domenico Sinaoro e la fedele Teresa Piretta ne danno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo a Sciolze domenica 30 corr., alle ore 10; indi la cara Salma sarà trasportata a Torino per essere tumulata alle ore 11,30 nella tomba di famiglia. Non fiori, ma beneficenza a favore dell'Asilo Infantile di Sciolze.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Serenamente spirava, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale

Righetti Antonia v. Sabrito

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 16, partendo da via Bardassano 17. Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

I Berrettifici aderenti alla Federazione dell'Artigianato ed all'Unione Industriali di Torino, partecipano con dolore il decesso della Collega signora

Gola-Robazza Teresa

Berrettaia

I funerali oggi Sabato alle ore 10 dall'Ospedale Molinette (Via Santena, 5). 15

RINGRAZIAMENTO

La grandiosa, imponente manifestazione di stima e di affetto tributata alla mia amatissima

Luigina

mi ha profondamente commosso e disorientato, al punto che mi trovo nella impossibilità di ringraziare singolarmente e degnamente, come vorrei, le migliaia e migliaia di care persone che di presenza, con scritti, telegrammi e con fiori hanno cercato di lenire il mio immenso dolore.

Affido a questo pregiato foglio il compito di portare a tutti, indistintamente e tutti, il mio cordiale ringraziamento e l'espressione della più viva riconoscenza.

Un ringraziamento particolare alle numerose personalità, al Padre Luigi Cesarti, Superiore Generale dei Giuseppini del Murialdo; all'Eccellenza Cav. Gr. Cr. Dott. Luigi Franchi, Tenente Generale Medico, Capo Presidente della Croce Rossa Italiana della Provincia di Torino; al Comm. Colonnello Cannalea, Vice Federale; al Dott. Comm. Fiumeri, Vice Questore; al Colonnello Cavalli; al Rettore del Collegio Artigianelli, Don Magnetti Cav. Felice; al Comm. Ugo Codegni, Direttore Unione Fascista Industriali; al Grand'Uff. Valentino Bosso; al Cav. Emilio Fontani, capo gruppo Carta e Stampa; ai Presidenti delle Associazioni, Collegi, Asili; al Consolato Cav. Leverino, Parroco di Pino; alla popolazione ed ai villeggianti di Pino Torinese e particolarmente al Comm. Dott. Riccardo Chiavarello che assistette premurosamente e fraternamente la mia cara Luigina cercando con tutti i mezzi che la scienza gli suggeriva di strapparla alla immatura fine. Ringrazio, abbraccio e bacio i numerosi veri amici che piangono con me.

Con tanta riconoscenza, a tutti obbligatissimo. DOMENICO MATTA.

Torino, 29 agosto 1942-XX.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-292

La Famiglia del compianto

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Ing. Andrea Fontana

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia vivamente Autorità, amici, collaboratori e conoscenti per le commoventi manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate all'indimenticabile Estinto. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Giaveno (Torino) il 17 Settembre prossimo venturo alle ore 10.

Pompe Fun. Ravazzi, via Palermo 47 - Roma

La famiglia del compianto

Geom. Graffi Costanzo

commossa e riconoscente per le dimostrazioni di affetto tributate al suo indimenticabile Scomparso, ringrazia quanti con la presenza e con scritti parteciparono al suo immenso dolore sia in Torino che ad Arignano.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-292

MEMENTO

Mercoledì 2 settembre, ore 8, Messa anniversaria Parrocchia Gran Madre di Dio compianta CHIOTTI LUISA. Famiglia riconoscente ringrazia quanti univansi loro preghiere. 18118

La necrologia si riceve anche all'apposito sportello col salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Non è un segreto

Per molti è semplicemente cosa ignorata, ma basta una modesta richiesta di informazioni per saperne quello che non è ormai più un segreto: che l'Italia, dopo moltissimi anni di onerosi pagamenti all'estero per acquisti di tabacco, è attualmente in possesso di una fiorente tabacchicoltura nazionale che le permette di costituire la base indipendente di una grande industria molto apprezzata anche all'estero. Si sa infatti che il sigaro « toscano » e la sigaretta « macedonia » hanno una rinomanza mondiale da lunghi anni. Oggi il sigaretto *Roma* e la sigaretta *Macedonia* extra tengono un magnifico primato, il primo per gli amatori del tabacco scuro, la seconda per i buongustai che ricercano una sigaretta veramente squisita per gusto e profumo.

Regio Tribunale di Biella

Guelpa Giovanni e Giuseppina fu Giuseppe, domiciliati in Biella presso gli Avv.ti Gaetano e Felice Manfredi, in data 21 maggio 1942-XX hanno presentata istanza per dichiarazione di morte presunta della propria madre, Buscaglione Matilde fu Federico e fu Vittino Eugenia, nata a Graglia il 17 settembre 1882.

Il Presidente del Tribunale con provvedimento 15 luglio stesso anno ha disposto le inserzioni di legge, con invito a chiunque abbia notizie della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Biella entro 6 mesi dalla inserzione stessa. (3826

Avv. Cav. Gaetano Manfredi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

1) **ANNUNZI COMMERCIALI** L. 4 per parola.

CASSE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDIAMO caldaia Cornovaglia mq. 15 [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ESECUZIONE disegni meccanici, [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FRIGORIFERI, officina specializzata riparazioni garantite. Telefono [illegible], Torino.

[illegible] [illegible]

OROLOGERIA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RIPARAZIONI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TORNI paralleli [illegible]

VENDONSI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

2) **ARTIGIANATO** L. 2 per parola.

ASSUMONSI lavori in legno. [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE** - L. 4 per parola

ASSIAMO [illegible] **ACQUISTO** [illegible] **BAR** [illegible] **CEDESI** [illegible] **CEDESI** [illegible] **CEDESI** [illegible] **CINEMATOGRAFO** [illegible] **LATTERIA** [illegible] **LATTERIA** [illegible] **NEGOZIO** [illegible] **MILANO** [illegible] **RIMETTO** [illegible]

5) **AFFITTO TERRENI E LOCALI** L. 4 per parola.

AFFITTO [illegible] **CERCASI** [illegible] **EREDI** [illegible]

6) **AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI** - L. 3 per parola

AFFITTO [illegible] **AFFITTO** [illegible] **ALLOGGIO** [illegible] **CAMBIEREI** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCO** [illegible] **CONIUGI** [illegible] **LAUREATO** [illegible] **SUBITO** [illegible] **VILLA** [illegible]

9) **COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE** L. 3 per parola.

ALL'Istituto Francesco Officiani, Torino [illegible] **ASTI** [illegible] **ISTITUTO** [illegible] **PRIMI** [illegible]

11) **CAMERE MOBILIATE E PENSIONI** - L. 3 per parola.

AFFITTASI [illegible] **ELEGANTE** [illegible] **IMPIEGATA** [illegible] **INDUSTRIALE** [illegible] **PICCOLA** [illegible]

12) **OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO** - L. 3 per parola.

ABILE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ABILI [illegible] **ABILI** [illegible] **AGGIUSTATORI** [illegible] **AGGIUSTATORI** [illegible] **ANALISTA** [illegible] **APPRENDISTE** [illegible] **ASSISTENTE** [illegible] **ASSUMO** [illegible] **AZIENDA** [illegible] **CAPO** [illegible] **CAPO** [illegible] **CASA** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **[illegible]** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CONTABILE** [illegible] **DATTILOGRAFA** [illegible] **DONNA** [illegible] **[illegible]** [illegible] **FISARMONICISTA** [illegible] **IMPARATE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **INGEGNERI** [illegible] **INSEGNANTI** [illegible] **LASTRATORI** [illegible] **MAGAZZINIERE** [illegible] **MOBILIFICIO** [illegible] **MODELLATORI** [illegible] **OTTICA** [illegible] **PERSONA** [illegible] **PETTINATRICE** [illegible] **RAGAZZE** [illegible] **SARTORIA** [illegible] **SCRITTURE** [illegible] **SCUOLA** [illegible] **SIGNORINA** [illegible] **STABILIMENTO** [illegible] **STABILIMENTO** [illegible] **STABILIMENTO** [illegible] **STENODATTILOGRAFA** [illegible] **TESIO** [illegible] **TORNITORI** [illegible] **INGEGNERE** [illegible] **RAGIONIERE** [illegible] **SEDICENNE** [illegible] **SPEDIZIONIERE** [illegible] **[illegible]** [illegible]

13) **DOMANDE D'IMPIEGO** L. 1,50 per parola

ARCHITETTO [illegible] **CAPO** [illegible] **CAPOTECNICO** [illegible] **ELETTROTECNICO** [illegible] **EX-**[illegible] **GIOVANOTTO** [illegible] **INCASSATRICE** [illegible]

14) **DOMANDE DI LAVORO** L. 1 per parola.

AGGIUSTATORE [illegible] **AUTOTRENISTA** [illegible] **C. MUCI** [illegible] **CUSTODI** [illegible] **GIOVANE** [illegible] **INFERMIERA** [illegible] **OPERAIO** [illegible]

15) **RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI** - L. 2,50 per parola.

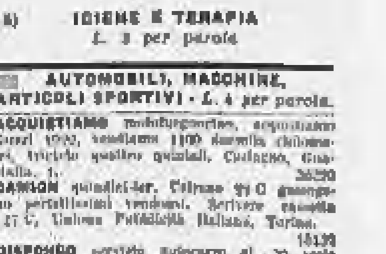
ALDO [illegible] **ASSUMIAMO** [illegible] **ATTIVO** [illegible] **DISTINTO** [illegible] **PRATICO** [illegible] **RAPPRESENTANTE** [illegible]

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI** L. 4 per parola.

DISTINTA [illegible] **LAUREATO** [illegible] **PARENTI** [illegible]

19) **ANNUNZI VARI** L. 4 per parola.

A [illegible] **ACCERTAMENTI**, informazioni private [illegible] **ACQUISTIAMO** [illegible] **ALLA** [illegible] **AMMOBILIAMENTI** [illegible] **ASSOLUTA** [illegible] **AUGUSTA** [illegible] **BANCO** [illegible] **COMPREREI** [illegible] **CONVENIENTEMENTE** [illegible] **CONVENIENTISSIME** [illegible] **FABBRICA** [illegible] **FABBRICA** [illegible] **LIBRERIA** [illegible] **OCCASIONE** [illegible] **PELLICCIA** [illegible] **PRANZO** [illegible] **RICCO** [illegible] **VENDO** [illegible]



10) **LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE** - L. 2 p. par.

17) **SMARRIMENTI** L. 4 per parola.

18) **IGIENE E TERAPIA** L. 3 per parola.

[illegible] **AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTICOLI SPORTIVI** - L. 4 per parola.

ACQUISTIAMO [illegible] **CAMION** [illegible] **DISPONGO** [illegible] **MOTOCARRI** [illegible] **OCCASIONE** [illegible] **TAMAGNONE** [illegible] **[illegible]** [illegible] **VENDO** [illegible] **VENDO** [illegible]

ANNUNZI SANITARI

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree. Via G. Verdi 34 - Salotti separati - Tel. 82.719. Ore 9-11; 13-14; 18,30; fest. 9-12

Prof. Dr. Comm. G. GALLIA, Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 81-241. MALATTIE VENEREE E PELLE. Ore 9-12; 13-15; 18,30-20 giorni feriali

Dr. WYSS, via Po 22, 1° piano. MALATTIE VENEREE e della PELLE. Feriali: ore 9-20 - Festivi 9-12.

Dr. P. ADLER Telefono 45-666. Specialista in Malattie Pelle Veneree. Via Cesare Battisti 9 - ang. via Roma. Ore 9-13; 16-20 - Fest. 9-12

L'idillio interrotto

Il vasto cortile del Ricovero era diviso in due da una rete metallica su cui correva a primavera qualche convolvolo. Tutt'intorno s'alzavano i due grandi casamenti dell'ospizio e il nudo cortile era qua e là interrotto da qualche gracile pianticella di ligustro e da panchette. Nella parte verso nord scendevano a passeggiare i vecchi, nell'altra le vecchie.

Era, nell'assieme, un quadro di sereno vecchiaio e di rassegnate miserie. Lì venivano a finire i loro giorni i poveri relitti della vita che trascinavano in quel tramonto dell'esistenza il ricordo di tante disfatte e di tante sfortune. Alloggiavano in squallide celle e prendevano i loro pasti in refettori separati. Poi, terminato il pasto, se il tempo era al bello, uscivan tutti a pigliarsi un po' di sole in cortile. I vecchi fumavano la pipa e passeggiavano adagino e solitari, le donne o facevano scalferotti o se ne stavano sedute in crocchi, ragionando fra loro. Nè s'era creduto poi di dover innalzare fra i due sessi una barriera più fitta, perchè in realtà si pensava che sì da una parte che dall'altra, caduto ormai definitivamente le effervescenze della gioventù, la moralità fosse sufficientemente tutelata da quella rete metallica.

Tuttavia bisogna dire che qualche volta essa si faceva galeotta volontieri di qualche saluto galante spiccato da parte maschile, o talvolta addirittura di qualche amicizia.

Là, per esempio, in un cantuccio del cortile, nel riparto vecchi, vi era, addossata alla rete, una panchina alla quale corrispondeva, dal lato opposto, altra panchina nel reparto donne. Su di esse venivano spesso a sedere dorso a dorso, un vecchio ed una vecchierella.

Lui era un uomo ancora alto, vegeto, con un pizzo alla Cialdini e un aspetto un po' scuro, un po' grave di solitario, e lei una vecchietta minuta e graziosa, pulitina e ben messa nella sua cuffietta di tela e nella pellegrinetta di saja nera.

— Clotilde!... — mormorava il vecchio ognivolta la vedeva arrivare.

— Mansueto... — ella rispondeva sorridendosi e tirando fuori la calza.

L'uomo sedendo disaccocciava una vecchia pipa che imbuzziva meticolosamente di tabacco. Parole lente ed affettuose venivano scambiate.

Egli era stato per molt'anni puntatore presso uno scultore della città, ma essendo poi lo scultore fuggito perchè oberato di debiti, ormai vecchio s'era trovato sul lastrico e dopo aver vissuto per molt'anni di carità, aveva finito ad entrar nell'Ospizio e abbandonarsi alla pietà cittadina. La storia di Clotilde era ancor più semplice. Era stata bambinaja. Rimasta orfana fin da ragazza aveva continuato a passare da una famiglia all'altra, sempre a curar bambini, a raccontar loro delle fiabe, a condurli a spasso in carrozzella. Da ultimo era capitata in casa dello scultore e Mansueto s'era innamorato di lei. Dopo qualche mese s'erano scambiata una promessa di matrimonio, senonchè all'ultimo momento, la fuga dello scultore e il suo dissesto fulmineo li aveva distolti da quel proposito. Dopo di che la vita era continuata dura per entrambi, e ciascuno la tirava avanti alla meglio, in città, per conto proprio. Si scrissero qualche volta poi sempre meno, finchè si dimenticarono.

Molti anni trascorsero, Clotilde continuò a servire e Mansueto a morir di fame nelle soste dei marmorini funerari. Ma ora ecco che i due celibi, ormai vecchi e sdentati, si ritrovarono in quell'asilo della carità, separati da quella rete metallica. Avevano vent'anni di più, e il loro fu come l'incontro di due fantasime. Senonchè nel ricordo degli anni passati e di quel poco d'amore ch'era stato fra di loro, si riconobbero e ripresero l'idillio interrotto.

Mansueto arrivava al convegno con qualche fiore o dolcetto che offriva sotto mano alla compagna: ed ella gli riportava qualche panciotto o un paio di calze che le aveva dato da rammendare.

Ormai si volevano bene, ma bene sul serio.

— Ce n'è voluto degli anni per capirsi! — si dicevano.

Un giorno Mansueto arrivò con una proposta.

— E perchè non faremmo adesso, Clotilde, ciò che non abbiamo osato fare tanti anni fa?

— Sposarci!

La vecchia guardò ben fiso il suo compagno poi scoppiò in una risata.

— No, no, faccio sul serio — replicò Mansueto. — Io ho da parte cinque o sei mille lire...

— Oh s'è per questo — ribattè Clotilde — ho anch'io in calza qualcosuccia.

— E dunque? La cosa è fatta. Si piglia in affitto una stanzuccia ammobigliata in città, un fornello a gas, un lettuccio... e ci si riscalda. Io qualcosa fo conto di buscarmela ancora facendo statuette in plastilina e tu qualche soldo ad andar a servizio presso una vecchia signora.

La proposta non parve troppo malvagia. L'idea di non morir zitella le sorrideva, l'idea di poter dire che ce l'aveva anche lei il suo uomo, la sua casa, una casa proprio per lei!

Decisa la cosa, essi non vissero che nell'ansia e nell'attesa di quel giorno. Come due giovani fidanzati essi passarono ore intere a disquisire su l'acquisto di un armadio o di una batteria di cucina e ringiovanivano di vent'anni a discutere dove avrebber messo, nel nuovo appartamento, il vaso di gerani o la gabbia dei canarini. Che finalmente arrivò il giorno in cui decisero di presentarsi al Direttore per comunicargli la notizia ch'essi abbandonavano l'Ospizio e che entro un paio di giorni si sarebbero sposati.

Clotilde quella mattina arrivò al convegno più curva del solito.

— Che hai? — fece affettuosamente Mansueto.

Ella stette un po' esitante, a capo basso, poi come affranta, sedette di colpo e al di sopra della rete metallica gli mise una mano sulla spalla.

— Ascoltami, Mansueto... io penso sia stata una follia, uno smarrimento...

— Ma quale?

— A pensar di sposarci.

— Ma che dici! Ma se tutto è già combinato!

Ella lo fissò ancora un poco poi, d'un tratto, con un gesto brusco si strappò all'indietro la cuffia e mostrò tutto lo squallore della sua testa piccina, come rosicchiata dal gelo, tutta inargentata come un idolo.

— Guarda! — disse.

Mansueto si volle disperare.

— Ma no, ma no, perdio! Adesso tu mi cambi le carte in tavola!

E tutto rabbuffato, a camminare in su e in giù, cacciando fuori disperati buffi di fumo dalla sua pipa. Alla fine si fermò e levato lo sguardo su di lei, ebbe un brivido. Fu come se la riconoscesse la prima volta: sì, la capisse.

Era sera e la luce del tramonto di febbraio lasciava giù nel cortile una calda penombra triste e paonazza. Una gran pace si spandeva intorno.

Egli le tese una mano ch'ella prese fra le sue, al di sopra della rete metallica. E stettero lì a fissarsi in quella penombra, vecchi com'erano, vecchi che a metter insieme i loro anni avrebber fatto su quasi due secoli.

— Arrivederci, Clotilde...

— Addio, Mansueto... E senza rancore.

***

Qualche giorno dopo si ritrovarono ancora sulla solita panchina. Erano allegri, adesso, e ragionarono di quel loro proposito come di cosa ormai passata, defunta.

— Ma sai che siamo stati due bei matti a pensarci!

— Ma più matti a non pensarci allora.

Mansueto volse lentamente il capo, con un velo di malinconia negli occhi stanchi. Anche lei lo guardò, e comprese. Davvero, perchè non si erano sposati allora! nell'ora della giovinezza e della luce!

Passa così presto la nostra giornata terrena.

Ed era notte, ormai.

Carlo Linati

Il tenente pilota tedesco Freytag che col suo «Messerschmitt» ha abbattuto, in venti giorni, nel cielo di Malta, ben tredici «Spitfire», conseguendo la sua sessantaduesima vittoria aerea.

(Foto Transocean).

Al seguito dell'Arm. I. R.

Moderno centro chirurgico sorto in una grande città sul Donez

Nel giro di quindici giorni il complesso ospitaliero servito da chirurghi di larga fama è stato approntato e già funziona per i primi feriti della battaglia di Stalingrado

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte del Don, 28 agosto.

La pronta assistenza ai feriti sui campi di battaglia è stato sempre uno dei problemi più gravi da risolvere in ogni tempo e luogo, ma le difficoltà che si sono incontrate e sono state superate durante le guerre che si svolgono in paesi dotati di comode vie di comunicazione e di centri abitati, nei quali difettavano edifici di notevole mole da adibirsi a ospedali, pur essendo gravi, divengono di nessuna importanza di fronte a quelle che il nostro Corpo sanitario ha dovuto superare e sta superando in Russia, man mano che la guerra avanza verso lo sterminato territorio che si apre dinanzi agli eserciti in marcia.

Finchè le truppe operavano in Ucraina, regione ricca di risorse naturali di ogni genere e quindi dotata di strade e di ferrovie, popolata di grandi città e di grosse borgate, era relativamente facile trovare nei centri abitati o anche nelle campagne degli edifici che, con qualche adattamento, potevano essere adibiti a ospedali. Ma ora che la guerra si è spinta oltre i confini di quella regione per entrare nel cuore della vera Russia, le difficoltà aumentano col progredire dell'avanzata, poichè oltre il Donez le strade si fanno rare, le ferrovie difettano, gli agglomerati urbani si limitano a poche case rurali raggruppate intorno ai grandi capannoni che servivano da magazzini per i cereali della comunità.

Avanzando con i combattenti

Alle difficoltà derivanti dalla natura dei luoghi ove ora si combatte, va aggiunta quella non meno grave del genere di guerra proprio di questo fronte vastissimo, e cioè che qui le avanzate si contano a chilometri ed ogni impianto che serve alla guerra e alle sue immediate esigenze, si trova, nel giro di pochi giorni o anche di ore, troppo distante dalle truppe operanti. Ne consegue la necessità di continui spostamenti in avanti con la rapidità con la quale avanzano i reparti in marcia.

Fra tali servizi vanno posti in primo luogo gli ospedali, sia quelli da campo per le prime cure, sia gli altri ove i feriti possano trovare un'attrezzatura che permetta le operazioni più gravi e le cure migliori nei reparti di specializzazione.

Uno di questi grandi centri, dotato dei più moderni mezzi che la scienza chirurgica abbia oggi a sua disposizione e servito da chirurghi di larga fama e da personale specializzato, è sorto nel giro di quindici giorni in una grande città sul Donez da non molto occupata.

Questo centro chirurgico, unico nel suo genere tra quelli di tutti gli eserciti combattenti, è stato sistemato in numerose palazzine e in un grande palazzo adiacente, ove aveva sede un istituto di botanica.

Tutti gli edifici, che i russi avevano adibito a caserma e che erano ridotti in uno stato deplorevole, sono stati rapidamente e radicalmente riattati, si è provveduto a dotarli di nuovi impianti igienici, di illuminazione, di riscaldamento, di rifornimento dell'acqua potabile.

Le corsie sono ridivenute candide, con i letti allineati. Nelle grandi sale operatorie — otto in tutto — ogni cosa è stata disposta secondo le regole più perfette. Il Centro è stato diviso nei reparti di chirurgia generale; neurochirurgico con sezioni oculistiche, odontoiatrica, facciomaxillari; medicina generale; osteoarticolari; neuropsichiatrico; accertamenti per la tubercolosi, malattie infettive; gabinetto stomatologico e protesi dentarie e di un centro per cure antirabbiche.

Tutto il materiale scientifico occorrente alle sale operatorie e ai gabinetti scientifici è stato trasportato a mezzo di aerei insieme al personale sanitario che conta alcuni fra i nomi più noti nel campo scientifico.

Una nota di umana solidarietà delle donne italiane verso i nostri gloriosi feriti è data dalla presenza di varie crocerossine venute volontariamente al loro posto di lavoro, fiere di sopportare anche esse i rischi e i disagi della guerra. Esse hanno coadiuvato i medici nella organizzazione del Centro ed ora sono già al lavoro nelle corsie poichè il grande ospedale ha già incominciato a funzionare accogliendo i primi feriti della «Celere» che negli scorsi giorni hanno ributtato sul Don una delle più energiche e disperate puntate offensive che i sovietici abbiano tentato sul fronte tenuto dalle nostre truppe.

Un congresso in atto

Con la istituzione di questo grande e moderno Centro ospitaliero, i nostri combattenti dell'A.R.M.I.R. hanno assicurata la più amorevole assistenza sanitaria e quando essi saranno in via di guarigione e potranno muovere i primi passi all'aperto, anche il grande giardino che circonda tutti gli edifici sarà per loro sistemato con aiuole all'italiana, con fiori venuti dalla Patria; ivi essi troveranno il profumo della Patria lontana.

Oggi in una delle grandi sale dell'edificio principale è stato inaugurato un Congresso di alta chirurgia di guerra, al quale partecipano medici di tutti gli ospedali da campo disseminati sul nostro fronte. Questa imponente adunata di medici ha lo scopo di mettere al corrente, attraverso le indicazioni dei più noti specialisti, sugli ultimi ritrovati della scienza medica e chirurgica per gli interventi d'urgenza, e di dare nello stesso tempo indicazioni precise per il funzionamento dei servizi atti a garantire una unità di indirizzo per il convogliamento dei degenti verso il Centro sanitario dell'Armata.

L'inverno è alle porte e con l'inverno aumenteranno le difficoltà di trasporto dei feriti verso centri lontani, ove si possano trovare le cure necessarie al loro stato. La costituzione di questo grande complesso sanitario nelle immediate vicinanze del fronte e la possibilità di fare affluire ad esso i feriti a mezzo di aerei appositamente attrezzati, garantisce ai feriti stessi la più rapida e completa assistenza.

Una volta di più il Corpo sanitario militare rende così un segnalato servizio alla Patria impegnata in una battaglia gigantesca su uno dei fronti più difficili di questa nostra guerra.

Piero Busatti

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (onde m. 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2). Ore 12,30: Canzoni e melodie - 13,00: Concerto - 13,20: Le belle canzoni di ieri e di oggi - 14,15: Musiche - 17,15: Dischi - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: [illegible], musica di Claudio Monteverde - «Emiral», parole e musica di Bruno Barilli, maestro concertatore e direttore d'orchestra Alfredo Simonetto - 22: Musiche brillanti - 23-23,30: Orchestra.

PROGRAMMA «B» (onde m. 221,1 - 230,2 - 245,5 - 251,8 - 222,7). Ore 12,30: Complesso di strumenti a fiato - 13,15: Musica varia - 20,45: «Amore senza stima», tre atti di Paolo Ferrari - 22: Valzer celebri - 22-23,30: Musica varia.

UOMINI E SCALI IN TEMPO DI GUERRA

La "Negra,, tra i riflettori

"Partite anche senza di me, andate a Gibilterra!,,: ma capitan Zena non aveva firmato nessun ordine di quel genere - La sfida nella notte alla squadra inglese - Finalmente in salvo in Italia!...

III.

(DAL NOSTRO INVIATO)

SCALO X.

Quando Capitan Zena giunge con la scialuppa, nel cuore della notte, sotto i fianchi della nave, il Primo Ufficiale lo attende dall'alto della scaletta.

— Siete voi, Capitano?

— E chi dovrebbe essere?

Quando Capitan Zena è in cima alla scaletta, trova l'Ufficiale con un foglietto in mano.

— Che cosa significa quel foglio?

— E' vostro; o, piuttosto, c'è in fondo una firma che dovrebbe essere la vostra!

— Non capisco. Datemi la lanterna.

L'Ufficiale proietta luce sul pezzo di carta. E' dattiloscritto e in calce, porta una firma incerta. Il testo dice: «Partite d'urgenza, anche senza di me. Fate scalo a Gibilterra, ove vi raggiungerò tosto, con altro mezzo. - F.to Capitan Zena».

Il Capitano trasecola:

— Io non ho mai scritto un biglietto di questo genere! E chi lo ha portato?

— Un uomo, in canotto.

— Indigeno?

— Non sembrava: l'avrei piuttosto detto un bianco, un bianco del Sud... Comunque aveva dato ordine per approntare la partenza.

— Avete fatto bene; così salperemo subito. Subito, capite?

Poco dopo, infatti, senza dare neppure un cenno di sirena, senza fare chiasso, silenziosa, quasi navigasse sopra una distesa di olio nero, la nave lascia il porto di Tangeri. Capitan Zena, dalla torretta di comando contempla ancora una volta la città marocchina, che sembra una macchia pallida nella notte meravigliosamente stellata. «Addio, Tangeri! — egli pensa. — Quando ti rivedrò ancora?». Ma nella vita di un uomo di mare, non c'è tempo per le nostalgie.

La «danza» incomincia

Capitan Zena pensa piuttosto alla rotta «di fortuna» che bisognerà seguire, per sfuggire alla vigilanza delle navi da guerra incrociatori nello Stretto di Gibilterra. Bisognerà accostare fino al possibile, anzi fino all'impossibile, alla costa africana; direi quasi sfiorarla — pensa Capitan Zena. — Lo scafo potrà così confondersi con la massa oscura delle rocce costiere.

La «Negra» naviga con tutti i fuochi spenti. Son le 23. Nel cielo splendidamente sereno c'è ancora purtroppo un quarto di luna, che va tramontando verso occidente. E' contro questo specchio lunare, che mette ancora qualche arabesco d'argento sulle acque, che Capitan Zena se la prende... Il chiarore benchè tenue che s'irradia ancora da questo frammento di luna, può rivelare la sagoma della nave. Ma verso mezzanotte esso sarà già scomparso oltre l'orizzonte e allora regnerà buio fondo, e si potrà forzare. Mezzanotte! E' l'ora romantica. Ma in questo momento, per i marinai della «Negra», essa rappresenta soltanto l'ora in cui scade un «ultimatum». Che cosa porterà di nuovo nel mondo la notte tra il 10 e l'11 giugno? La radio della scialuppa non ha lasciato dubbi in proposito: siamo al punto culminante.

— Bisogna — dice Capitan Zena all'Ufficiale di rotta — che riusciamo a passare lo Stretto prima di mezzanotte. Anche volendolo, non potrebbero fermarci fino alle 24: andrebbero contro le convenzioni internazionali.

— Ma potrebbero inseguirci dopo!

— Cominciamo intanto a passare il varco più pericoloso. Poi si vedrà... Abbiamo sempre il porto di Ceuta per rifugiarci, in dannata ipotesi!

Capitan Zena segue intanto un altro pensiero: «Adesso comprendo, perchè quella figlia di jena voleva farmi restare questa notte a Tangeri! Per fortuna, vegliava il buon Abdallah! Caro e buon Abdallah, come mi sdebiterò verso di lui, se riesco a scampare a questo pericolo?»

La «Negra» è giunta all'imboccatura dello Stretto: sono le 11 e un quarto. La luna è tramontata oltre Tarifa, sulla costa spagnola. Ma il pericolo non è svanito. La danza per la «Negra» comincia proprio ora.

— Ci siamo! — borbotta Capitan Zena additando all'Ufficiale una linea di sagome oscure e massicce. — Non c'è dubbio: sono navi da guerra. Bisogna forzare!

E imboccato il piccolo megafono, comanda alla sala delle macchine: «Tutta!».

La «Negra» versa ora dalla ciminiera torrenti di fumo nero, mentre i fuochisti, nudi fino alla cintola, infocati dalle vampe come demoni, ficcano e rificcano le palettone negli sportelli, le immergono con quasi tutto il manico, a rischio di lasciare le mani nella fornace. La «Negra» ha buon gioco nella tenebra assoluta che ora impera e la sua sagoma si confonde quasi assolutamente con la costa marocchina, fosca come una parete di carbone.

Ma dalla squadra immobile si stacca d'un tratto il fascio di un proiettore. Lentamente, a ventaglio, esso gira tutt'intorno, sulle acque nere e lucide dello Stretto, cercando evidentemente la preda.

— Accosta, accosta alla riva africana! — dice Capitan Zena al timoniere.

— Rischiamo di urtare in qualche scoglio, Capitano!

— Si rischia, in questi casi; si rischia!

Faro contro faro

La ruota del timone gira verso destra. Il fascio di luce del proiettore continua intanto a sciabolare la superficie del mare; ma, buon per la «Negra» esso sembra aver piuttosto di mira l'imboccatura dello Stretto verso nord-ovest, mentre la «Negra» poggia verso sud-est. Rimane così, lungo la costa marocchina, una striscia di tenebra fonda, sulla quale la «Negra» scivola come sopra un fiume d'inchiostro. Le sue vecchie macchine fanno prodigi: l'asse dell'elica, sforzando i suoi giri, fa gemere le vecchie strutture. Ma c'è sempre il pericolo imminente del fascio luminoso, che rasenta le acque, esplora la costa, talvolta sciabola rapidamente e tal altra s'indugia quasi con meditata crudeltà a pochi metri dalla «Negra» che sbuffa e suda dannatamente.

Il riflettore sembra quasi in certi momenti aver individuato la rotta della «Negra», ma pare che la segua senza illuminarla decisamente. Anche i cuori più coriacei, i cuori dalle valvole più resistenti, trepidano in una avventura come questa! Ufficiali e uomini di equipaggio (salvo i fuochisti, seppelliti nel loro inferno incandescente) sono tutti in coperta a contemplare questo spettacolo, che in altri momenti sarebbe sembrato non soltanto banale, ma insignificante. Tutti gli sguardi sono fissi ora su quella lama di luce fosforescente che li segue, come la lama di una mostruosa spada posta alle reni della «Negra».

Ma Capitan Zena con il suo occhio esercitato da vecchio marinaio, ha scoperto una circostanza favorevole. La luce del riflettore, forse per una rotazione o per una speciale tendenza di chi la manovra, non segue la linea della costa a fior d'acqua, ma oscilla ora troppo alta ora troppo bassa: così che la «Negra» riesce sempre a rimanere in una zona buia, resa anche più fitta dal contrasto tra la luce abbagliante e la tenebra.

— Fin che la luce rimane lì — pensa Capitan Zena — possiamo continuare la rotta felicemente. Ma se quel riflettore «centra» la scia della nave, siamo fritti!

Ma ecco che il faro, quasi avesse intuito il pensiero e le trepidazioni di Capitan Zena, allunga il suo raggio mantenendosi tuttavia sulla linea della costa rocciosa, quasi voglia frugare le rive marocchine. Ma basterà ormai una deviazione minima verso il basso, perchè la «Negra» venga a trovarsi nel fascio di luce. In questo momento Capitan Zena non darebbe più la vita per un centesimo... «Siamo presi» egli pensa. Eppure in fondo al suo cuore rimane ancora un barlume di ottimismo, che si confonde in questi casi con quel senso di fatalismo che tutti i grandi nomadi hanno in sè.

I fatti danno improvvisamente ragione al lupo di mare genovese. Sono quei fatti inattesi che sembrano un privilegio delle grandi avventure e che vengono d'improvviso a sconvolgere i piani che sembravano già regolati dal Destino.

Il riflettore abbassando lentamente il suo fascio di luce pare ormai ghermire la nave, quando un altro fascio di luce irrompe dalle tenebre; ma proveniente da una direzione tutt'affatto opposta a quella del riflettore in caccia.

Questi infatti irradia da Occidente; invece il nuovo riflettore è situato da Oriente, anzi, per essere più precisi, da Sud-Est. Il nuovo fascio di luce avanza, si dilata, fruga la distesa del mare e viene a un tratto a infrangersi contro quello occidentale. Sembra lo scontro di due comete!

— Io credo — dice Capitan Zena all'Ufficiale di rotta — che sia un faro proveniente dalla direzione di Ceuta...

— ... oppure di qualche nave che viene da Oriente!

— Se è una nave da guerra, può darsi che capitiamo proprio in mezzo alla danza!

— Ma il fuoco del nuovo faro sembra avere una origine fissa!

— A meno che la nave sia ferma.

— Io penso che sia il faro dell'Almina (faro che sorge su Monte Hacho, il baluardo di Ceuta - N. d. I.).

La vedetta salvatrice

Infatti da un'osservazione più meditata, sembra risultare che il faro venga da Ceuta, il porto del Marocco spagnolo che inquietò tanto — come dicevo un tempo in una mia corrispondenza di guerra durante la primissima fase della insurrezione nazionale — i sonni di Gibilterra.

La «Negra» sta ora quasi arrivando nelle vicinanze del porto di Ceuta e può dirsi, in un certo senso, salva. Ma è una situazione che non garba completamente a Capitan Zena e ai suoi uomini. Riparare in un porto neutrale, dove tutto sarà benigno e accogliente, sta bene, ma ciò significherà anche, secondo i Trattati, il disarmo e l'internamento... Certo, tutto ciò è preferibile alla cattura da parte del nemico. Ma il desiderio della Patria è troppo forte e una cupa tristezza scende su tutti questi uomini, pur così provati dalle avversità della vita e della loro vita. Essere ormai sulla strada del ritorno, dentro il Mediterraneo e dover abbandonare il bel sogno che pareva ormai tanto vicino, è penoso più d'ogni altra pena!

Senonchè chi può dire, anche all'ultimo minuto, l'ultima parola? C'è sempre — come ho detto — l'imprevisto delle grandi avventure! Ed ecco, anche per la «Negra» il colpo di fortuna che Capitan Zena, con l'occhio linceo del vecchio lupo di mare, coglie subito a volo.

Mentre il raggio del riflettore, che chiameremo occidentale, battaglia sempre più col raggio proveniente da Oriente (i loro raggi si incrociano, si scontrano, quasi mandano scintille, come le lame di due paradossali duellanti) la sagoma di un'altra piccola nave appare entro le loro luci. Si tratta di un piccolo scafo, probabilmente quello di un rimorchiatore o d'una «vedetta».

Verso le Baleari

Basta questa apparizione, perchè il raggio occidentale si impadronisca di essa, la «centri» e si indugi a metterla sempre più in luce. Evidentemente da bordo delle navi nemiche si studia la piccola nave, si vuole quasi arrestarla, quasi abbacinarla con l'irruzione di tanta luce.

Capitan Zena manda una rude esclamazione, che può essere fraintesa, ma non dai suoi uomini. E' un grido di gioia!

— Bisogna forzare sempre più — egli grida al megafono.

Evidentemente il riflettore nemico ha ormai preso un granchio; bisogna approfittarne fin che si è in tempo, e filare nell'oscurità. Tanto più che, quasi per un gioco, il raggio del riflettore orientale si mette a battagliare col raggio occidentale e a disturbarne in tutti i modi l'azione. Mentre i due riflettori si accaniscono sul moscerino, la «Negra» fila, accostando un po' più verso il centro dello Stretto. Ancora un po' di strada e lo Stretto sarà definitivamente superato. Non si potrà certo dire che il pericolo sia allora assolutamente scomparso; ma sarà già molto. La prima notte di una dichiarazione di guerra non sempre le navi da guerra si mettono subito in azione, e se mai, corrono verso obiettivi più grossi. Così la «Negra» fila verso Est, senza risparmiare carbone, fila assolutamente invisibile nella notte profonda.

— Appoggeremo verso le Baleari — dice Capitan Zena — e dopo stringeremo verso la Sardegna.

Come, nella luce perlata di una serena alba di giugno, la «Negra» sia apparsa davanti al porto di Cagliari, Capitan Zena e neppure i suoi uomini sanno ancora. Le vicende della navigazione erano state molte, e le paure anche! Sulla distesa del Mediterraneo, nuda ormai come una distesa di sabbia desertica, si erano uditi rombi lontani, le cupe voci dei cannoni e degli esplosivi aerei; ma, per fortuna, nessun naviglio, nessun apparecchio erano apparsi a intralciare l'affannosa navigazione della «Negra».

Seduto qualche ora dopo coi suoi ufficiali in un solatio caffè del porto, Capitan Zena ricordava le vicende della grossa avventura.

— L'abbiamo scampata bella, capitano! — diceva il Primo Ufficiale.

— Potete ben dirlo! Ma il primo colpo di fortuna è stato quello del moscerino, davanti a Ceuta. E' stata una bella beffa! Saranno ancora lì a girargli intorno quei riflettori!

E giù risate, che, quando sono risate di marinai, sono sempre grasse.

— Però — conclude Capitan Zena — il primissimo colpo di fortuna l'ho avuto a Tangeri, per opera del mio amico Abdallah!

— Non ce ne avete mai parlato! — esclamò il Commissario, curioso come sempre.

— Questa storia, ve la racconterò un'altra volta.

Curio Mortari

FINE

Le lepri di Dunkerque

Quando i primi soldati nordamericani sbarcarono in Inghilterra (non già in Europa, come dicono i giornali d'oltre Atlantico: la cosa è ben diversa), un'indiscrezione della stampa rivelò che ognuno di essi era stato munito di un piccolo decalogo, di una specie di galateo da osservare nei rapporti con i soldati alleati. Si raccomandava soprattutto di evitare ogni critica, allusione o apprezzamento che potessero suonare sgraditi agli inglesi, di cui è nota la suscettibilità, soprattuto per tutto ciò che, venendo dai cugini d'oltre Atlantico, può dare l'impressione di un disaccordo in famiglia.

Non sembra però che i bravi *tommies* abbiano fatto tesoro degli aurei ammaestramenti. Gli incidenti provocati dalle mordaci frecciate degli ospiti americani sono in Inghilterra all'ordine del giorno; e il deputato Vernon Bartlett si è ritenuto in dovere di consegnare al *Times* la sua formale, sdegnata protesta, in una lettera che il magno organo londinese ha pubblicato nella rubrica dedicata alla corrispondenza dell'editore, «to the Editor», e nella quale trova sfogo quotidianamente la nota mania epistolare dei lettori dei giornali britannici.

Il Bartlett racconta qualche episodio veramente gustoso, come quello di quel soldato d'oltre oceano che, in un bar, ordinata una birra, credè di spronare la sollerzia del tavoleggiante con la frase: «datemela con la stessa velocità con cui siete scappati da Tobruk»; e addita all'esecrazione dei connazionali quel fante nordamericano che, in altra occasione, detto dei soldati britannici una definizione, che sembra aver avuto fortuna nelle guarnigioni delle truppe statunitensi: «le lepri di Dunkerque».

Apriti cielo! Con il loro spiritaccio iconoclasta e ridanciano questi indiavolati *tommies* minacciano di demolire le più pure glorie della storia militare britannica. Decisamente si impone un supplemento di galateo, per ristabilire un'atmosfera di maggior rispetto reciproco. Ogni americano deve pur sapere che gli inglesi non scappano mai, e le loro fughe si chiamano «ritirate strategiche»; nè può ignorare, che diavolo!, che Dunkerque non fu una fuga, ma una superba operazione di reimbarco, magistralmente riuscita.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE SULLA VITA e le successioni testamentarie

Il R. Decreto Legge 4 maggio 1942-XX n. 434 che istituisce una nuova imposta successoria di carattere **reale**, in aggiunta all'imposta successoria esistente di carattere **personale**, rende più che mai attuali ed interessanti, in rapporto alla

ASSICURAZIONE SULLA VITA

i rilievi seguenti dell'apprezzatissimo opuscolo del notaio Federico Guasti dal titolo «Perchè e come si deve fare testamento»:

«1) L'importo delle assicurazioni sulla vita, maturato con la morte del titolare, non fa parte del patrimonio ereditario, e non si computa, nè per formare la quota per gli eredi, nè per calcolare se vi sia lesione di legittima».

«Il beneficiario potrà soltanto essere tenuto a restituire ai legittimari, che risultassero lesi, l'ammontare dei premi pagati dal testatore».

«2) L'importo delle assicurazioni non viene calcolato neppure agli effetti della tassa di successione, tanto se maturato a favore di parenti successibili che di estranei».

«3) L'esenzione da tassa permane anche nel caso che il beneficiario di una polizza venga designato nel testamento o che con questo atto venga modificata una precedente designazione».

«4) L'Assicurazione sulla vita è quindi una forma di illuminata previdenza che offre il mezzo, pur rispettando pienamente la legge, di beneficare parenti od estranei in misura superiore alla disponibilità del proprio patrimonio, senza danneggiare gli aventi diritto a legittima, nè imporre al beneficiario l'onere di una rilevante tassa di successione, che per gli estranei può andare, comprese le maggiorazioni, dal 19, 20 all'80 per cento. Tengasi pure presente che l'ammontare dei premi pagati per le assicurazioni sulla vita stipulate a favore proprio o dei componenti la propria famiglia è ammesso in detrazione del reddito annuale imponibile ai fini della Imposta complementare (Art. 8 R. D. 30 dicembre 1933 n. 3062), il che spesso può importare il passaggio del reddito da una categoria ad altra colpita da aliquota inferiore».

Non vi è altra forma di previdenza che goda di tali importantissime prerogative e quindi nessun cittadino che sia conscio dei suoi doveri verso se stesso e verso la sua famiglia, deve rinunciare al possesso di una polizza di assicurazione.

Le polizze

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

oltre che dalle formidabili riserve dell'Ente, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda.

PER IL BENE VOSTRO E PER QUELLO DELLE VOSTRE FAMIGLIE ASSICURATEVI E SE GIA' LO SIETE, RICHIEDETE, NEI LIMITI DELLE VOSTRE POSSIBILITA', UN'ALTRA POLIZZA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI RIVOLGENDOVI PER CONSIGLIO ALLE AGENZIE GENERALI ED A QUELLE LOCALI, NONCHE' AGLI AGENTI PRODUTTORI DELL'ENTE. NON VE NE PENTIRETE!

(24)

— Diventi di cattivo umore perchè tua moglie mostra un po' le gambe? Sei così geloso?
— No, ma mi viene in mente il prezzo delle calze!

— L'anno scorso la mia guida cadde in quel precipizio.
— E lo dite con tanta calma!
— Capirete, era una vecchia edizione!

— Quanto terreno vi occorre?
— 30 o 30 centimetri da mettere in questo vaso!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 29 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 206

LA VENDITA DELL'EUROPA AL COMUNISMO

Il contratto anglo-sovietico frustrato dalle armi dell'Asse

Churchill condannato a espiare il tradimento consumato ai danni del continente subendo la bolscevizzazione dell'Inghilterra

Berlino, 28 agosto.

Quanto più sobrie e interlocutorie si fanno nei momenti importanti le comunicazioni del Comando sui grandi avvenimenti in corso ai fronti combattuti della guerra, tanto più si può dire che l'attenzione generale è su di essi egualmente rivolta, nella coscienza e nell'esperienza ormai consolidate che è proprio in queste soste di silenzio che il Comando Supremo tedesco scrive le principali pagine della nuova storia che le Armate collegate d'Europa preparano.

Il pessimismo di Londra

Tutta la situazione del resto — così nota questa sera un'autorevole Agenzia desiderosa di sostituire con una formula il più possibile concludente e comprensiva la rarefazione del notiziario concreto — è nel contrasto fra gli incessanti e progredienti successi tedeschi nei settori sud del fronte e la mancanza assoluta di successo dei cosiddetti «tentativi di alleggerimento» sovietici in altri settori, come in quello medio e nord, dell'immensa estensione combattuta. Dato il grande chiasso fatto nei giorni scorsi dalla propaganda sovietica su questi cosiddetti «tentativi di alleggerimento», del resto già messi sufficientemente «a punto» a Berlino, l'Agenzia crede utile di rilevare come da tutte le segnalazioni dei corrispondenti neutrali da Londra si possa rilevare come nemmeno colà si abbia ormai alcun resto di fiducia sull'importanza operativa di quelle azioni, per quanto riguarda i riflessi che avrebbero dovuto avere sui punti essenziali e veramente importanti del fronte, come ad esempio a Stalingrado. L'*Evening Standard* per esempio — nota l'Agenzia — stabilisce oggi «che il serio pericolo che i Sovieti correrebbero nel caso di perdita di Stalingrado, non è stato evidentemente in alcun modo diminuito da questi tentativi di alleggerimento fatti in altri punti del fronte». Per l'Agenzia tedesca si può da ciò senz'altro desumere che nei circoli politici e giornalistici anglosassoni, come del resto negli ambienti di Mosca, le preoccupazioni per la perdita di Stalingrado sono ormai infinitamente superiori a quella che poteva essere finora l'aspettazione che tali tentativi di alleggerimento in altri punti del fronte potessero avere un benchè minimo coefficiente di utilità».

Oltre a quelle che potrebbero essere definite del «secondo fronte interno sovietico», altrettanto seguite e sorvegliate continuano ad essere a Berlino le discussioni sul secondo fronte esterno, connesse come sono a quella sorta di «pessimismo di parata» che ha fatto bella mostra di sè in questi ultimi giorni a Londra, e che abbiamo avuto più volte occasione di segnalare sulla stregua della stampa tedesca. Si continua ad osservare, a proposito di questo pessimismo, come, astrazion facendo dal fatto che per una gran parte esso è indubbiamente giustificato da una obiettiva osservazione dello sviluppo degli avvenimenti al fronte, per una non minore parte esso è indubbiamente un «pessimismo addomesticato» a «scopi precisi», che sono vari e diversi, ma che tutti possono in qualche modo riassumersi nell'attuale sforzo, in gran parte inconsulto, ma in altra parte indubbiamente deciso, che si cerchi in questo momento a Londra di divincolarsi dalla sempre crescente dipendenza sovietica, nelle decisioni stesse della direzione militare, dipendenza che per molti segni si fa sempre più esigente. Si tratta in ogni modo di un pessimismo — si osserva a Berlino — che per quanto indubbiamente risulti giustificato dalla situazione militare, non potrebbe da una sana opinione tedesca essere preso alla lettera, perchè, mentre è indubbiamente il portato di una parola d'ordine di Mosca di tenere mobilitato l'opinione inglese ai fini di una riattivazione degli aiuti, può da un momento all'altro sempre condurre quella direzione di guerra a nuove avventure, che per quanto possano essere valutate per quello che sono, è però dovere di non «bagattellizzare», ma di tenere sempre presenti al fine di farvi tranquillamente fronte.

Le suggestioni di Mosca

E' un fatto — nota questa sera la *Nachtausgabe* — che da Mosca si mobilita con sempre crescente intensità l'opinione britannica, soffiando sempre più nel fuoco d'onore degli impegni presi. Una importante prova di ciò si vede oggi, non già in manifestazioni ufficiali sovietiche a cui non si è dato mano, bensì in un commento di stampa affidato ai corrispondenti delle nazioni alleate di Mosca. Una di queste manifestazioni è un articolo del corrispondente moscovita della rivista americana *New Statesman and Nation*, il quale prende direttamente di petto tutte le manifestazioni di stampa inglesi di ieri, a Berlino riportate, le quali tendevano per loro buone ragioni a dimostrare che gli impegni di secondo fronte presi da Churchill a Mosca non fossero perentori, ed oppone a questa tesi, che sprezzantemente chiama sofistica, quella che dice corrispondere all'opinione degli ambienti di Mosca, e cioè che quegli impegni erano assolutamente perentori, e che il «comunicato di Molotof» ne era la manifestazione ufficiale indubitabile. Se gli inglesi ora tentano di discutere e di ritrarsi indietro, commettono per il corrispondente, il quale lascia a divedere di riflettere pareri autorevoli, una delle più grandi fellonie della storia. E il corrispondente aggiunge ancora, non nascondendo di riflettere in ciò informazioni autorevoli, come presso le truppe sovietiche stesse si diffonda e già esista l'opinione che l'Inghilterra abbia finora lasciato in asso tutti i popoli che ad essa si erano affidati.

Sono manifestazioni importanti, le quali dimostrano fino a che punto Mosca possa far la voce grossa a Londra. «Churchill — scrive ancora la *Nachtausgabe* — si è guadagnato i bolscevichi contro le promesse loro fatte di consegnare l'Europa a loro discrezione. Ma a dispetto di questo giuocatore d'azzardo venditore e traditore dei popoli, l'Europa non si lascia vendere nè consegnare al nemico. E a ciò provvedono, e di ciò garentiscono le Armate tedesche ed alleate dei cui successi militari in corso, i quali rappresentano la volontà di redenzione e di liberazione del continente intero, l'Inghilterra, con tutte le sue convulsioni propagandistiche, non può cambiare nulla».

Rilevata viene ancora in proposito l'importanza sintomatica della riammissione alla pubblicità, decisa dal Governo britannico al ritorno di Churchill da Mosca, dei due organi comunisti che aveva precedentemente sospesi per attività rivolta contro lo Stato, e vi si vede un sintomo sempre più chiaro della dipendenza della politica e della vita inglese da Mosca, e ad un tempo quella debolezza e quella mancanza di programma da cui quella direzione di guerra è ormai visibilmente afflitta.

«Se è un fatto — così nota ancora il giornale che stiamo citando — che Churchill ha venduto, con il Trattato anglo-sovietico, l'Europa ai Sovieti, è anche un fatto, che da questi sintomi è ormai chiaramente dimostrato, che egli comincia a pagare il suo debito con anticipi che sono però inglesi. L'ex-nemico del bolscevismo comincia ad espiare il tradimento di cui si è reso colpevole. I due organi comunisti riammessi alla pubblicità aumenteranno ora anche di più la marea delle grandi agitazioni propagandistiche e politiche sovietiche che minacciano di sommergere e sconvolgono le piazze britanniche; ciò mentre — conclude il giornale — «il vero popolo inglese oscuramente già comincia a comprendere che Churchill non pagherà affatto con l'Europa il non adempimento dei suoi impegni di aiuto ai Sovieti, ma lo pagherà, come già di fatto comincia a pagare, precisamente con l'Inghilterra stessa».

Giuseppe Piazza

Colonna di rifornimenti in marcia verso le linee del Don. (Foto Atlantic).

GLI AMERICANI ALLE SALOMONE

Tre giorni di fuoco contro un nemico inesistente

La comica versione di Washington sullo scontro - Un giornalista ammette che le perdite nipponiche furono insignificanti

Roma, 28 agosto.

Gli Stati Uniti annunciano di aver riportato presso le isole Salomone un'altra grande vittoria sulle forze navali nipponiche. Tale annuncio viene riportato dai giornali americani in grande evidenza e sotto titoli a carattere cubitale. Le notizie riportate sotto tali titoli non forniscono però alcun dettaglio sulle operazioni.

Ma, stando a quanto comunica l'agenzia britannica *Reuter*, la famosa vittoria navale si ridurrebbe a questo: le unità americane incrocianti al largo delle isole Salomone, fra queste e la Nuova Guinea, avuto sentore che forze navali nipponiche facevano rotta verso tali isole, avrebbero aperto un fuoco infernale di sbarramento nella presunta direzione di rotta delle navi nemiche. Il fuoco degli americani sarebbe durato, ad intermittenze, per circa tre giorni, dopo di che, alcune loro navi vedetta molto veloci si sarebbero spinte in perlustrazione per molte miglia verso il luogo in cui si affermava si trovassero le unità giapponesi. Anche alcuni aeroplani si spinsero in ricognizione con le navi vedetta, ma neppure essi trovarono traccia della flotta nipponica.

Il Dipartimento della marina di Washington deduce dai rapporti pervenuti che la flotta giapponese sarebbe fuggita di fronte agli attacchi di quella americana la quale perciò ha riportato una nuova vittoria. E' interessante leggere quanto scrive un corrispondente di guerra neo-zelandese da una base del Pacifico meridionale su questa e sulle precedenti pretese grandi vittorie della flotta americana. I danni subiti dai giapponesi nei combattimenti durati una settimana, egli scrive, benchè gravi e noiosi per il nemico, non fanno che scalfire le forze navali nipponiche, che potranno essere impiegate, quando e come il Giappone lo voglia. Le perdite giapponesi nel Mar dei Coralli, a Midway e nelle due azioni al largo delle isole Salomone non sono sufficienti per giustificare qualsiasi ottimismo sulla diminuita capacità offensiva delle forze navali nipponiche.

Come l'aviazione giapponese ributtò il tentativo offensivo nemico

Tokio, 28 agosto.

Il capitano di vascello Hiraide, portavoce della marina giapponese, in una radio-conversazione ha dichiarato che dopo la prima battaglia delle isole Salomone le navi nord-americane riuscite a fallire a sfuggire agli attacchi nipponici con la perdita di 14 incrociatori, si lanciarono nuovamente all'attacco, dopo aver ricevuto rinforzi e altre portaerei, dando origine alla seconda battaglia delle Salomone. La flotta nord-americana, che si componeva di una portaerei di grande tonnellaggio e di una di medio tonnellaggio, nonchè di due corazzate, degli incrociatori sfuggiti alla strage della prima battaglia e di parecchi cacciatorpediniere, avanzava in direzione nord verso le isole Tulagi e Guadalcanar. Appena le navi da guerra giapponesi avvistarono il nemico, lo attaccarono violentemente incendiando due portaerei e danneggiando una corazzata. La flotta nemica — ha proseguito Hiraide — non potendo far fronte al nostro attacco, si ritirava verso il sud approfittando delle tenebre che impedirono agli equipaggi nipponici di rendersi conto della sorte della squadra nord-americana. La marina nipponica — ha aggiunto Hiraide — ha avuto una piccola portaerei gravemente danneggiata, mentre un caccia veniva affondato. Hiraide ha dichiarato che dal punto di vista strategico la vittoria giapponese è indiscutibile perchè essa ha completamente stroncato il tentativo nemico di passare al contrattacco.

C'è da aspettarsi — ha soggiunto il portavoce della marina nipponica — che il nemico ritorni all'attacco perchè i 18 mila uomini, che gli americani pretendono di avere sbarcato nelle isole, debbono essere riforniti; ma è certo che in questo ulteriore tentativo il nemico non farà altro che diminuire l'efficienza della sua già scossa marina.

Farnesi sostituisce Parenti nella presidenza dell'O.N.D.

Roma, 28 agosto.

Il fascista Rino Parenti, destinato prefetto a Como, cessa dalla carica di presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato il vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista Mario Farnesi commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Segretario del Partito inaugura uno zuccherificio a Jesi

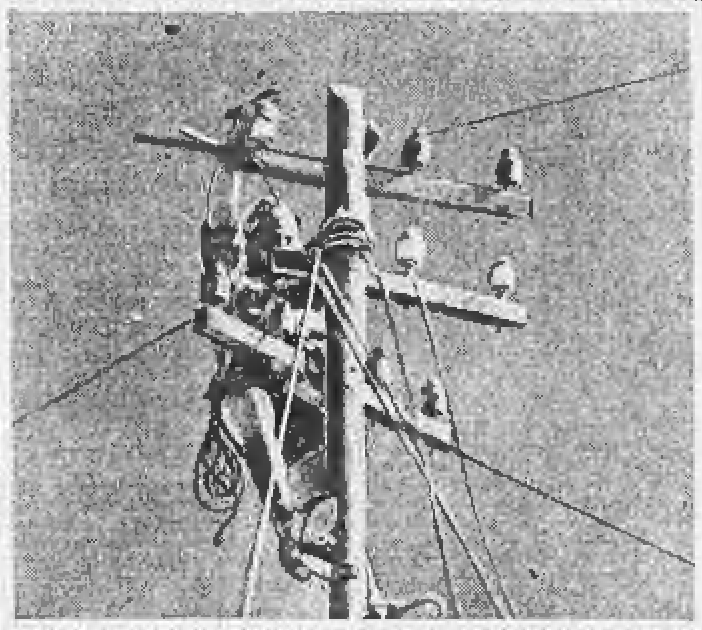
Jesi, 28 agosto.

Il Segretario del Partito ha stamane inaugurato lo zuccherificio di cui il Duce, in occasione di una Sua visita a Jesi, stabilì due anni or sono la costruzione. L'Ecc. Vidussoni ha visitato lo stabilimento intrattenendosi cordialmente con le maestranze; quindi si è recato a visitare il silos del Consorzio agricolo.

Sandro Sandri sarà ricordato a Carate Brianza

Carate Brianza, 28 agosto.

Ricorre domenica il ventennale di fondazione del Fascio di Combattimento di Carate Brianza e la data sarà degnamente rievocata con una manifestazione che si svolgerà la mattina alla Casa Littoria. Il nome di Sandro Sandri, che fu tra i fondatori del Fascio caratese, sarà nella circostanza solennemente ricordato.



Nostri guardafili all'opera in territorio egiziano. (Telefoto Luce).

Violento tifone sull'arcipelago giapponese

63 morti e 71 feriti - 560 case distrutte e 30 mila danneggiate

Sciangai, 28 agosto.

Notizie da Tokio dicono che un tifone di eccezionale violenza si è abbattuto sull'arcipelago giapponese. Secondo le notizie fino ad ora pervenute, si deplorano 63 morti e 71 feriti. Oltre 560 case sono state distrutte. Il tifone è stato accompagnato da paurose inondazioni che hanno danneggiato trentamila case.

Tutte le ferrovie ricostruite in Malesia e in Sumatra

Tokio, 28 agosto.

La ricostruzione della rete ferroviaria della Malesia e di Sumatra è quasi completata. Infatti il comando nipponico ha deciso di creare a Singapore un ufficio centrale della ferrovia con personale tecnico e amministrativo giapponese. La ferrovia occidentale malese che unisce Singapore a Bangkok ha ripreso a funzionare dal 1° luglio con una coppia di treni espressi. Ottanta ponti ferroviari su tale linea sono stati per metà completamente ricostruiti e per l'altra metà i lavori si svolgono febbrilmente per completare la riparazione prima dell'inizio delle piogge autunnali. La linea orientale che unisce Gonna a Khota Bharu corre adesso soltanto fino a Kualaipis, ma i lavori sono stati affrettati per fare in modo che sia completata ai primi di ottobre. A Sumatra la linea settentrionale tra Kutaraja e Asahm, via Medan, quella centrale di Padang e la linea meridionale che lega Palembang a Tanjongkalang sono state completamente riattivate.

La morte a Vienna dell'arciduca Francesco Ferdinando

Vienna, 28 agosto.

E' morto l'ex comandante delle forze aeree della monarchia austro-ungarica, arciduca Francesco Ferdinando.

Allo scoppio della guerra mondiale l'arciduca era comandante del 14.o corpo d'armata. Successivamente comandò l'armata che a Gorlice in Galizia riuscì a sfondare le poderose linee russe.

Col fucile mitragliatore all'agguato del nemico.

Due "caccia" nemici affondati nell'Atlantico

Stoccolma, 28 agosto.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita avvenuta nell'Atlantico del cacciatorpediniere *Imbreak*. Pure i guardacoste *Manor* e *Laerte* risultano perduti.

Anche la marina statunitense ha perduto un cacciatorpediniere, questo in seguito a collisione. E' l'*Ingraham*, di 1630 tonn., modernissimo.

Il Dipartimento della marina degli Stati Uniti annuncia che un mercantile greco di medio tonnellaggio, navigante al servizio degli alleati è stato silurato ed affondato in Atlantico da un sommergibile dell'Asse. I superstiti sono sbarcati in un porto della costa orientale degli Stati Uniti.

Ieri nei cantieri navali di Brooklyn è stata varata la corazzata *Iowa*, stazzante 45 mila tonn.

Il porto francese di La Palice bombardato dagli inglesi

Berna, 28 agosto.

L'aeronautica britannica ha bombardato il porto francese di La Palice, che si trova più a sud della zona che finora è stata presa di mira dall'aeronautica britannica.

A Vichy ci si chiede se questo non debba essere interpretato come indizio di una prossima azione più importante.

Arbitrii inglesi in India

Ogni offesa alle istituzioni punita con la pena di morte

Una singolare ordinanza del Governo vicereale - Crescente preoccupazione per l'aggravarsi dei moti

Bangkok, 28 agosto.

Il governo centrale dell'India è allarmato per lo sviluppo della insurrezione che ha ormai guadagnato tutte le provincie. Le misure repressive adottate, contrariamente alle previsioni delle autorità inglesi, non hanno avuto altro risultato che quello di inasprire maggiormente gli indiani dando alle manifestazioni antibritanniche svoltesi in un primo tempo in modo ordinato e tranquillo un carattere vero e proprio di insurrezione armata come dimostra la formazione di numerose bande che (come è avvenuto recentemente in varie località) affrontano risolutamente le forze di polizia e la truppa.

Gli inglesi non sono riusciti ancora ad aggiornarsi su quello che avviene in India, a capire che non si tratta (come nel passato) di episodi sporadici ma di un movimento che ha guadagnato in estensione ed in profondità tutto un paese di circa 400 milioni di abitanti, paese stanco di una secolare oppressione e risoluto a conquistare la libertà e la indipendenza.

Nella loro cecità essi non sanno opporre a questa irresistibile rivolta di tutto un popolo altro che sempre più severi, inumani e bestiali provvedimenti di polizia. Visto che gli arresti, le flagellazioni, i bastoni piombati, i fucili non bastano, il governo vicereale ha emanato una nuova ordinanza intesa, dice il comunicato, a reprimere con la forza ogni tentativo che tenti di svalorizzare le istituzioni. Le pene previste dall'ordinanza prevedono anche la condanna a morte. Che cosa intende il governo vicereale per «svalorizzazione delle istituzioni»? E' un termine molto vago, in forza del quale non solo chi osasse affermare l'inoppugnabile verità che dal 1600, anno di fondazione della Compagnia delle Indie, gli inglesi stanno opprimendo e sfruttando il paese ma anche chi provasse a ridire sulla divisa delle truppe imperiali o sulle marachelle di un qualsiasi funzionario può essere condannato a morte.

Ma è proprio forse su questa ipocrita elasticità dell'ordinanza che fa assegnamento il governo vicereale per commettere «legalmente» nuovi arbitrii e nuove violenze.

Gravi disordini sono avvenuti oggi nelle officine siderurgiche di Tata dove gli operai indiani hanno costretto quelli inglesi ad abbandonare il lavoro. Agenti di polizia hanno tentato di sbandare gli indiani che si erano raccolti dinanzi alle officine, ma, non essendovi riusciti, è intervenuta la truppa che ha fatto fuoco sugli operai uccidendone due e ferendone una trentina. Le officine sono ora presidiate dalla truppa. Anche a Dunor in seguito a manifestazioni tumultuose di operai indiani che avevano abbandonato il lavoro tutti gli stabilimenti e le officine sono stati chiusi. Le autorità sono preoccupate anche perchè in molti di tali stabilimenti si fabbricano materiali da guerra. Manifestazioni e conflitti con la polizia sono avvenuti anche a Calcutta e ad Arda.

Il terremoto in Albania

Le zone colpite e le vittime - La riconoscenza delle popolazioni per la cospicua elargizione del Duce - Il Presidente del Consiglio Albanese nelle zone danneggiate

Tirana, 28 agosto.

Viene confermato che il movimento tellurico che ha colpito alcune zone albanesi si è verificato esattamente alle ore 8,12 del 27, a Peskopja, e sembra che l'epicentro sia nel vicino villaggio di Maciara dove i danni sono stati particolarmente rilevanti.

Secondo i primi accertamenti il numero delle vittime di tutta la zona ascende a 43 morti; i feriti sono finora 110. Circa 1200 persone sono rimaste prive di abitazione, mentre numeroso bestiame è rimasto ucciso. Sia a Peskopja, capoluogo di prefettura, che nei villaggi di Maciara, Vojnik, Alajbeg, Kurbegi e Elobara evidenti sono i segni del terremoto. Alla prima scossa che ha prodotto i danni più gravi sono seguite altre di minore entità.

Con aereo si è recato oggi a visitare le località danneggiate il Presidente del Consiglio che ha portato, alle popolazioni così duramente colpite, il tangibile segno della solidarietà di tutta l'Albania e le ha vivamente elogiate per il loro sereno contegno. Con particolare commozione e con sentimento di viva riconoscenza le popolazioni hanno appreso la notizia del generoso gesto del Duce, che, come è noto, ha destinato un milione di lire a favore delle vittime.

Ritornato a Tirana, il Presidente del Consiglio ha sostato all'aeroporto per ricevere il Luogotenente del Re giunto da Roma, al quale ha fatto subito una relazione sul suo viaggio e sulle provvidenze disposte a favore delle colpite popolazioni.

Le autorità militari e civili, reparti dell'esercito e della Milizia continuano intanto a prodigarsi nelle opere di soccorso con entusiastica alacrità. Il sereno contegno tenuto dalla popolazione albanese in questa grave calamità viene confermato dai seguenti due episodi. Nel villaggio di Hustecica si doveva ieri celebrare un matrimonio. Crollata l'abitazione e scampati miracolosamente alla morte, gli sposi e i familiari, la cerimonia nuziale è stata celebrata sotto la tenda.

A Peskopja, nonostante che il minareto di una moschea avesse riportato evidenti gravi danni tanto che le autorità avevano vietato alle persone di avvicinarsi, il Muezzin all'ora stabilita è salito sul minareto pericolante per invitare lo stesso, come il solito, i fedeli alla preghiera.

(Stefani)

Fascisti del Cuneese sospesi dal Partito

Cuneo, 28 agosto.

Il Federale ha ritirato la tessera a Vallati Sebastiano del G. R. «Dario Pini» di Cuneo, per precedenti penali che ledono la sua figura morale.

Ha sospeso a tempo indeterminato e deferito alla Commissione di disciplina Fresia Francesco di Monesiglio e Olocco Giovenale di Carrù, perchè sottoposti a procedimenti giudiziari.

Ha sospeso a tempo indeterminato per trebbiatura irregolare: Brussa Giovanni, Franco Giorgio, Ghione Bartolomeo, Novo Giovanni, Riccardo Battista di Monià di Alba.

Ha sospeso a tempo indeterminato in attesa di procedimento per infrazioni annonarie: Viglino Clemente, Bracco Giovanni, Camilla Maurizio di Murazzano, Bellonotti Carlo di Benevagienna, Sciolla Michele di Vicoforte Mondovì, Gerbino Pietro di Entracque.

Espulsioni e radiazioni a Matera

Matera, 28 agosto.

L'Ecc. il Segretario del Partito, su proposta del Federale di Matera, ha inflitto il provvedimento dell'espulsione dal Partito «per non aver mantenuto fede al giuramento prestato» a Passiatore Domenico di Paolo, da Montescaglioso, il quale è stato condannato dal Tribunale di Matera a 7 anni di reclusione per sottrazione al normale consumo di forte quantitativo d'olio.

La radiazione dal Partito è stata inoltre inflitta a Favale Giuseppe fu Filippo, da Irsina, «per aver riportato condanna per infrazione alla disciplina dell'economia di guerra».

Un nudista a spasso per le vie di Milano

Milano, 28 agosto.

Alcuni cittadini notavano su una strada periferica un uomo completamente nudo che se ne veniva tranquillamente in città fumando un sigaro. Persuasi che si trattasse di un povero squilibrato, alcuni volenterosi gli si avvicinavano con gentilezza, facendogli osservare che in tale stato non poteva stare e uno di essi gli propose di prestargli un vestito. Ma lo strano passante, con altrettanta cortesia, rifiutò dicendo che si era tolto gli abiti perchè scoppiava dal caldo e che non si sentiva di indossarne altri. Ma insistendo per indurre il singolare nudista a miti consigli, questi si ribellava rispondendo con male parole e minacciando. Avvertito il Commissariato di polizia più prossimo, mandava due agenti sul posto, i quali traevano in arresto il nudista conducendolo al cellulare. Costui è il quarantanovenne Rotondi Ferruccio di Edoardo, abitante in via Sanremo 20.

Vive per 70 giorni con qualche sorso d'acqua

Roma, 28 agosto.

S'è spenta nella sua casa campestre, all'età di 84 anni, Maria Luisa Amici. La vecchietta, che aveva goduto sempre ottima salute, qualche tempo fa improvvisamente fu assalita da uno strano male che le tolse di colpo l'appetito e la costrinse a letto: nessun cibo e nessuna bevanda le fu di conforto, se non qualche sorso di acqua pura; e questo per ben 70 giorni, con grande stupore non solo dei familiari ma di quanti andavano a visitarla. Conservò fino all'ultimo viva l'intelligenza.

ALESSANDRIA

Con chiave falsa ignoti ladri sono penetrati nell'alloggio dell'ispettore demaniale Saverio Rossa, in via Torino 6, asportando gioielli e argenteria per lire 26.000 circa.

TEATRI

ALL'ALFIERI ha avuto luogo ieri sera la rappresentazione in onore della soubrette Elena Stalung e del regista Mario Ferrero. I festeggiati sono stati calorosamente festeggiati e più volte invitati a replicare alcuni loro numeri. Con lo spettacolo di stasera e i due di domani si avranno le ultime repliche di *Non son serie queste ferie*, di Arnaldi e Calvo, che, come è noto, ha incontrato il pieno favore del pubblico e quindi riportato vivo successo.

Una circolare di Scuero per la leva del 1923

Roma, 28 agosto.

Per la chiamata alle armi dei militari arruolati con la classe del 1923 e precedenti, il Sottosegretario per la guerra ha diramato la seguente circolare:

«Il primo settembre venturo avrà inizio la chiamata alle armi dei militi arruolati con la classe 1923 e con le classi precedenti. E' una nuova massa di giovani i quali, con infiammata passione e indomabile fede affluiscono nei ranghi dell'esercito pienamente consapevole della titanica lotta in cui la Patria è impegnata per la sua esistenza e per la sua grandezza, generosamente ansiosi di emulare gli eroismi dei fratelli combattenti sui più lontani fronti. Questi nuovi camerati, fin dal primo giorno dell'arrivo alle caserme abbiano la serena sensazione di sentirsi accolti in un ambiente affettuoso, di sentirsi premurosamente aiutati a vincere le prime difficoltà di adattamento, di trovarsi — dopo avere abbandonato i propri cari e le occupazioni della vita civile — in una più grande famiglia nella quale, senza distinzione di grado, tutti sono sottoposti alle stesse prove e tendono allo stesso scopo.

«Le armi siano consegnate in forma solenne e ai nuovi giunti sia ricordato, con adatte parole, che costituisce per essi un sacro impegno d'onore non deporle fino a che l'attuale guerra di redenzione e di indipendenza non avrà avuto il suo esito vittorioso.

«In conclusione: slancio vibrante, organizzazione curata in ogni dettaglio, multiformità di provvidenze materiali e morali dovranno caratterizzare le operazioni della prossima chiamata alle armi. Non dubito che i comandanti tutti, ciascuno nella cerchia delle proprie attribuzioni sapranno essere all'altezza del loro compito per far sì che queste nuove energie immesse nella compagine dell'Esercito siano degne dell'ora che il paese vive. — Il Sottosegretario di Stato: Scuero».

Col 31 Agosto

Cessazione dei servizi automobilistici straordinari nelle stazioni climatiche

Roma, 28 agosto.

In seguito alla disposizione che con il 31 corr. mese cessa la stagione estiva e conseguentemente gli alberghi e pensioni a carattere stagionale dovranno anch'altro cessare ogni attività, il Ministero delle Comunicazioni ha reso noto che in detto giorno vengano sospesi i servizi automobilistici straordinari concessi per il periodo estivo per alcune località maggiormente affollate e per cui il regolare servizio di linea era insufficiente.

La morte del senatore Cesare Agostini

Perugia, 28 agosto.

E' morto il senatore Cesare Agostini, professore emerito della clinica psichiatrica di questa Università, scienziato insigne autore di numerose pubblicazioni.

SPORT

Il trotto a San Siro

Milano, 28 agosto.

Premio Polesiera (L. 15.000, metri 2060): 1. Tom (2040), Pinna di C. A. Rocchi; 2. Proletilio; 3. Sillah Buccanegra; 4. Frontone Retare. Tempo 2'50"4 (1'28").

Premio Sabino (L. 25.000, m. 1600): 1. Mercede (1600), Antonellini di F. Orsi Mangelli; 2. Marconi; 3. Ivan; 4. Aurea. Tempo 2'21" (1'28"2).

Premio Oude (L. 15.000, m. 2060): 1. Sabatin Brunello (2060), Irandoni Scud. Serbia, Rapita; 2. Minuetto; 3. Piccina; 4. Felix. Tempo 2'52"2 (1'25"1).

Premio Satiola (L. 15.000, m. 2000): 1. Polimbo (2020), Casciotti di G. A. Pegliani; 2. La Superba; 3. Lucia; 4. Dorica. Tempo 2'58"2 (1'28"3).

Premio Rovato (L. 15.000, m. [illegible]): 1. Tride (2000), Gesandi di A. Riva; 2. Atlaio; 3. Zeus; 4. Silena. Tempo 2'59" (1'28"3).

Premio Etiopia (L. 50.000, m. 2520): 1. Fiaccola (2560), Fabbricotti di G. Mai; 2. Marecchia; 3. Prometeo; 4. Ali. Tempo 3'33"4 (1'24"2).

Premio Ronca (L. 20.000, m. 2000): 1. Farsa (2025), Orsanti di G. Cabassi; 2. Sansone; 3. Armato; 4. Din Don. Tempo 2'53" (1'25"2).

Premio Conio (L. 8000, m. 2000): 1. Baldissera (2060), Dallagi Scud. Toscano; 2. Volontario; 3. Grucco; 4. Negra. Tempo 2'58"2 (1'29"1).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA